



HERA

Relazione trimestrale consolidata

al 30 settembre 2019

.....

SOMMARIO

INTRODUZIONE

Organici di amministrazione e controllo	001
Mission	002

CAPITOLO 1

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.01 Sintesi andamento economico-finanziario e definizione degli indicatori alternativi di performance	003
1.01.01 Risultati economico-finanziari	008
1.01.02 Analisi della struttura patrimoniale e investimenti	014
1.01.03 Analisi della struttura finanziaria	017
1.02 Analisi per aree strategiche d'affari	019
1.02.01 Gas	020
1.02.02 Energia elettrica	025
1.02.03 Ciclo idrico integrato	030
1.02.04 Ambiente	035
1.02.05 Altri servizi	042
1.03 Titolo in Borsa e relazioni con l'azionariato	046
1.04 Scenario di riferimento e approccio strategico del Gruppo	049
1.05 Organizzazione del personale	053

CAPITOLO 2

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO HERA

2.01 Schemi di bilancio	054
2.01.01 Conto economico	054
2.01.02 Situazione patrimoniale-finanziaria	055
2.01.03 Rendiconto finanziario	057
2.01.04 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	058
2.01.05 Note esplicative sintetiche	060
2.02 Elenco delle società consolidate	064

Introduzione



Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Amministratore Delegato	Stefano Venier
Vice Presidente	Giovanni Basile
Consigliere	Francesca Fiore
Consigliere	Giorgia Gagliardi
Consigliere	Massimo Giusti
Consigliere	Sara Lorenzon
Consigliere	Stefano Manara
Consigliere	Danilo Manfredi
Consigliere	Alessandro Melcarne
Consigliere	Erwin P.W. Rauhe
Consigliere	Duccio Regoli
Consigliere	Federica Seganti
Consigliere	Marina Vignola
Consigliere	Giovanni Xilo
Collegio sindacale	
Presidente	Myriam Amato
Sindaco Effettivo	Antonio Gaiani
Sindaco Effettivo	Marianna Girolomini
Comitato controllo e rischi	
Presidente	Giovanni Basile
Componente	Erwin Paul Walter Rauhe
Componente	Duccio Regoli
Componente	Sara Lorenzon
Comitato per la remunerazione	
Presidente	Giovanni Basile
Componente	Francesca Fiore
Componente	Massimo Giusti
Componente	Stefano Manara
Comitato esecutivo	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Vice Presidente	Giovanni Basile
Componente	Stefano Venier
Componente	Alessandro Melcarne
Comitato etico e sostenibilità	
Presidente	Massimo Giusti
Componente	Federica Seganti
Componente	Mario Viviani
Componente	Filippo Maria Bocchi
Società di revisione	
	Deloitte&Touche Spa

Mission

Hera vuole essere la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente.

Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare un motivo di orgoglio e di fiducia per: i clienti, perché ricevano, attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza delle loro attese; le donne e gli uomini che lavorano nell'Impresa, perché siano protagonisti dei risultati con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione; gli azionisti, perché siano certi che il valore economico dell'Impresa continui a essere creato, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale; il territorio di riferimento, perché sia la ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile; i fornitori, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita.



Relazione sulla gestione



1.01**Sintesi andamento economico-finanziario e definizione degli indicatori alternativi di performance**

Indicatori economici e investimenti (mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var.%	Indicatori economici e investimenti
Ricavi	5.063,2	4.348,4	+714,8	+16,4%	
Margine operativo lordo	785,8	748,6	+37,2	+5,0%	
Margine operativo lordo/ricavi	15,5%	17,2%	-1,7 p.p.		
Margine operativo netto	405,5	376,5	+29,0	+7,7%	
Margine operativo netto/ricavi	8,0%	8,7%	-0,7 p.p.		
Utile netto	242,0	220,7	+21,3	+9,7%	
Utile netto/ricavi	4,8%	5,1%	-0,3 p.p.		
Investimenti netti *	331,0	287,3	+43,7	+15,2%	

* per i dati utilizzati nel calcolo degli investimenti netti si rimanda a quanto riportato nelle note 13, 14, 15, 16 delle note esplicative e al paragrafo 1.01.02 della relazione sulla gestione

Indicatori patrimoniali-finanziari (mln/euro)	set-19	dic-18	Var. Ass.	Var.%	Indicatori patrimoniali-finanziari
Immobilizzazioni nette	6.151,2	5.905,1	+246,1	+4,2%	
Capitale circolante netto	109,6	115,4	-5,8	-5,0%	
Fondi	(610,0)	(588,2)	+21,8	+3,7%	
Capitale investito netto	5.650,8	5.432,3	+218,5	+4,0%	
Indebitamento finanziario netto	(2.740,7)	(2.585,6)	+155,1	+6,0%	

Il Gruppo Hera utilizza gli indicatori alternativi di performance (lap) al fine di trasmettere nel modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. In accordo con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 all'European securities and markets (Esma/2015/1415) e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 92543 del 3 dicembre 2015, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli lap utilizzati nel presente bilancio.

Indicatori alternativi di performance (lap)

Il margine operativo lordo (nel prosieguo, a volte, Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni all'utile operativo dello schema di bilancio. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il margine operativo netto è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sottraendo i costi operativi dai ricavi operativi. Tra i costi operativi, gli ammortamenti e accantonamenti sono nettati degli special item operativi che, se presenti, sono descritti in apposita tabella di dettaglio in fondo al paragrafo. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il risultato prima delle imposte è calcolato togliendo dal margine operativo netto appena descritto la gestione finanziaria esposta negli schemi di bilancio al netto degli special item finanziari che, se presenti, sono descritti in apposita tabella di dettaglio in fondo al paragrafo.

Il risultato netto è calcolato sottraendo dal risultato prima delle imposte appena descritto le imposte da schema di bilancio al netto degli special item fiscali che, se presenti, sono descritti in apposita tabella di dettaglio in fondo al paragrafo.

Il risultato da special item (se presente nella relazione oggetto di commento) è un indicatore alternativo di performance finalizzato a evidenziare il risultato delle poste special item che, qualora sussistano, sono descritte in apposita tabella di dettaglio in fondo al paragrafo. Nella relazione sulla gestione tale indicatore è posizionato tra il risultato netto e l'utile netto dell'esercizio, consentendo in questo modo una lettura più chiara dell'andamento della gestione caratteristica del Gruppo.

Il margine operativo lordo su ricavi, il margine operativo netto su ricavi e l'utile netto su ricavi, sono utilizzati come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo, dell'utile operativo e dell'utile netto diviso il valore dei ricavi.

Gli investimenti netti sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di spesa per

investimenti di mantenimento e sviluppo del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend.

Le immobilizzazioni nette sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni, attività e passività fiscali differite. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette del Gruppo nel suo complesso, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale circolante netto è definito dalla somma di: rimanenze, crediti e debiti commerciali, crediti e debiti per imposte correnti, altre attività e altre passività correnti, quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

I fondi accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il capitale investito netto è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti facenti capo al Gruppo, così come sopra dettagliato.

L'indebitamento finanziario netto (nel prosieguo, a volte, NetDebt) rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente alla comunicazione Consob 15519/2006 con l'aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti e non correnti, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie correnti e non correnti, quota corrente e non corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su tassi e cambi. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario del Gruppo, anche attraverso il

rapporti patrimoniali-finanziari

confronto con i periodi precedenti. Questo indicatore permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Le fonti di finanziamento sono ottenute dalla somma dell’“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell’autonomia e solidità finanziaria del Gruppo.

L’indice NetDebt/Ebitda, esposto come multiplo dell’Ebitda, è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare l’indebitamento finanziario netto.

rap economico-patrimoniali

Il Fund from operation (Ffo) è calcolato sottraendo, dal margine operativo lordo, le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, gli utilizi dei fondi rischi (al netto dei disaccantonamenti e degli incrementi generati da modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione delle perizie di stima sulle discariche in coltivazione) e Tfr e le imposte, al netto degli special item qualora presenti e in tal caso descritti nella tabella di dettaglio in fondo al paragrafo. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità dell’attività operativa di generare cassa.

L’indice Ffo/NetDebt, esposto in percentuale, è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare l’indebitamento finanziario netto.

Il Roi, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il margine operativo netto, come sopra descritto, e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il Roe, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l’utile netto dell’esercizio e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il flusso di cassa (cash flow) è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo netto (precedentemente descritto al netto degli special item se presenti), a cui si sommano:

- gli ammortamenti e gli accantonamenti del periodo diversi da quello al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni del capitale circolante netto;
- gli accantonamenti ai fondi rischi (al netto dei disaccantonamenti);
- gli utilizzi del fondo Tfr;
- la differenza tra la variazione delle imposte anticipate e delle imposte differite;
- gli investimenti operativi e finanziari;
- gli oneri finanziari e i proventi finanziari (*);
- dismissioni;
- le imposte correnti.

(*) al netto degli effetti di attualizzazione derivanti dall'applicazione del principio las 37 e del principio las 19 e dell'utile pervenuto dalle società collegate e joint venture più i dividendi ricevuti da queste ultime;

Questo indicatore è utilizzato come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

Riconciliazione special item con schemi di bilancio

Special item Finanziari	set-19	set-18
Gestione Finanziaria da schema di bilancio		(60,7)
Totale gestione finanziaria da special item	-	(4,8)
Gestione Finanziaria	-	(65,5)
 Risultato da special item	-	4,8

1.01.01

Risultati economico-finanziari

Il Gruppo Hera, al termine dei primi nove mesi del 2019, presenta risultati economici in crescita rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente. Il margine operativo lordo si attesta a 785,8 milioni di euro, in aumento del 5,0%; il margine operativo netto a 405,5 milioni di euro in crescita del 7,7% e infine l'utile netto pari a 242,0 milioni di euro è in crescita del 9,7%.

Crescita costante
di tutti gli
indicatori

La strategia del Gruppo Hera, bilanciata tra attività regolamentate e a libera concorrenza, con l'attenzione verso la sostenibilità e l'economia circolare, guida i risultati dei primi nove mesi del 2019. I driver principali sono da riscontrarsi sia nella crescita organica, grazie allo sviluppo commerciale e alla semplificazione organizzativa, che nelle opportunità offerte dal mercato, attraverso lo sviluppo per linee esterne e partecipazione a gare pubbliche inerenti alle attività svolte.

Di seguito sono descritte in maniera puntuale le principali operazioni societarie e di business che hanno avuto effetto sui primi nove mesi del 2019:

- In data 26 novembre 2018, Hera Comm Srl ha acquisito il restante 51% di Sangroservizi Srl, società di vendita di gas, energia elettrica ed altri prodotti energetici con circa 7.000 clienti gas serviti nel territorio della provincia di Chieti.
- Hera Comm Srl si è aggiudicata, tramite gara e per il periodo 1° ottobre 2018 – 30 settembre 2019, 5 lotti del servizio di ultima istanza gas (per clienti che svolgono attività di servizio pubblico o sono senza fornitore) e 7 lotti del servizio di default di distribuzione gas (clienti morosi), che comprendono tutte le regioni d'Italia ad esclusione di Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto.
- Hera Comm Srl si è aggiudicata 7 lotti su 10 delle aste di salvaguardia elettrica per il biennio 2019 e 2020, indette da Acquirente Unico. Nel dettaglio, sono state assegnate 15 regioni (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Lazio, Campania, Abruzzo, Puglia, Molise).
- Le società Inrete Spa ed Hera Comm Srl, con atto registrato il 17 dicembre 2018, hanno ceduto alla società terza Butan Gas Spa i rispettivi rami di azienda relativi all'attività di distribuzione e vendita del GPL. Le cessioni hanno data di efficacia dal 1° gennaio 2019.
- In data 1° febbraio 2019, a seguito dell'aggiudicazione di asta pubblica, Hera Spa ha acquistato dal socio Unione Montana Alta Valle del Metauro lo 0,5%, di Marche Multiservizi Spa, aumentando così la propria partecipazione e passando dal 46,2% al 46,7%.
- Dal 1° marzo 2019 Il Gruppo Hera ha integrato le attività di distribuzione del gas naturale di CMV Servizi, tramite la società A Tutta Rete Srl, e le attività di vendita di energia di CMV Energia e Impianti Srl. Le due aziende erano possedute dai

Comuni di Cento, Vigarano Mainarda, Bondeno, Poggio Renatico, Terre del Reno e Goro. L'operazione ha interessato circa 25.000 clienti (21.300 gas e 3.500 elettrico) e circa 30.000 punti di riconsegna (26.500 nel ferrarese e oltre 3.100 nel bolognese) per la distribuzione del gas naturale.

- In data 23 aprile Hera Spa ha acquistato da Aimag Spa il 3,28% del capitale sociale di Acantho Spa, aumentando così la propria partecipazione e passando dal 77,36% al 80,64%.
- In data 9 maggio 2019, Hera Spa si è aggiudicata in via definitiva la gara per l'acquisizione del 100% delle azioni di Cosea Ambiente Spa, società che gestisce il servizio rifiuti urbani e assimilati principalmente nell'ambito della provincia di Bologna. Cosea Ambiente Spa viene consolidata a partire da giugno 2019 con effetti economici e patrimoniali retrodatati al 1° gennaio 2019. Inoltre, è stato stipulato l'Atto di Concessione tra Cosea Consorzio Servizi Ambientali e Herambiente Spa che ha disposto la concessione dell'impianto di smaltimento rifiuti urbani, assimilati e speciali non pericolosi situato a Gaggio Montano a Herambiente Spa.
- Con efficacia 1° luglio 2019 ed effetti contabili retrodatati al 1° gennaio 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione della Società Waste Recycling Spa in Herambiente Servizi Industriali Srl. Questa operazione avente come obiettivo la semplificazione e il miglioramento generale dell'efficienza operativa ha portato alla realizzazione della più grande realtà italiana dedicata alla gestione dei rifiuti industriali.
- In data 17 luglio 2019 Herambiente Spa ha acquistato l'intera partecipazione della società Pistoia Ambiente Srl, attiva nella gestione della discarica di rifiuti speciali sita nel Comune di Serravalle Pistoiese. La società viene consolidata con effetti economici e patrimoniali dal 1° luglio 2019.

Le acquisizioni di Sangroservizi Srl, CMV e ATR Srl nel mondo energy e di Cosea Ambiente Spa, Pistoia Ambiente Srl e l'impianto di Gaggio Montano nell'area Ambiente sono considerate come variazione di perimetro nel proseguo della relazione.

Dall'esercizio 2019 entra in vigore il principio Ifrs 16 leases, che fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. In sintesi, tale principio prevede per il Gruppo Hera, in fase di first adoption, minori costi per servizi ma maggiori ammortamenti e oneri finanziari nel conto economico. Patrimonialmente si prevedono maggior immobilizzazioni e maggiore indebitamento finanziario.

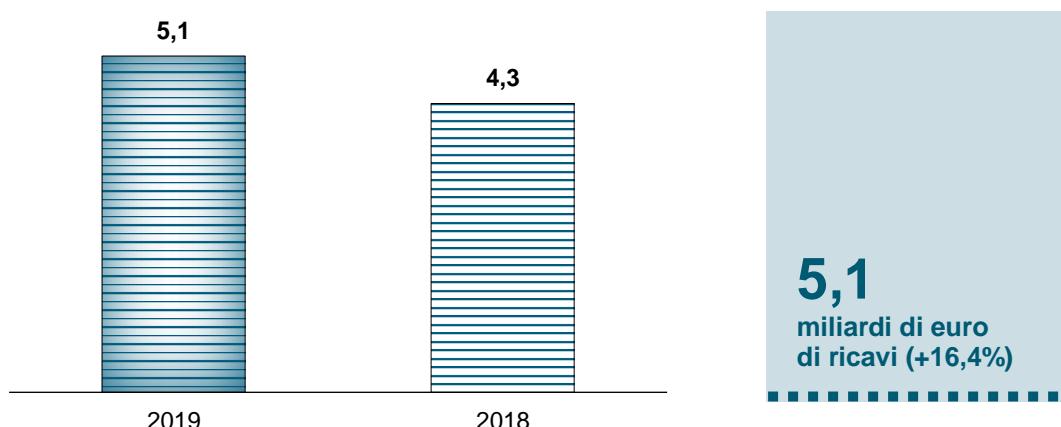
Come previsto dal principio Ifrs 15, i costi relativi alle provvigioni riconosciute agli agenti, del valore di circa 10 milioni di euro, sono stati iscritti come attività e vengono ammortizzati secondo la vita utile media della clientela acquisita (churn rate).

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 30 settembre 2019 e 2018:

Conto economico (mln/euro)	set-19	Inc.%	set-18	Inc.%	Var. Ass.	Var. %	Risultati in crescita
Ricavi	5.063,2		4.348,4		+714,8	+16,4%	
Altri ricavi operativi	366,7	7,2%	321,1	7,4%	+45,6	+14,2%	
Materie prime e materiali	(2.504,9)	-49,5%	(1.966,6)	-45,2%	+538,3	+27,4%	
Costi per servizi	(1.698,4)	-33,5%	(1.529,2)	-35,2%	+169,2	+11,1%	
Altre spese operative	(45,6)	-0,9%	(42,9)	-1,0%	+2,7	+6,3%	
Costi del personale	(418,7)	-8,3%	(410,1)	-9,4%	+8,6	+2,1%	
Costi capitalizzati	23,5	0,5%	28,0	0,6%	-4,5	-16,1%	
Margine operativo lordo	785,8	15,5%	748,6	17,2%	+37,2	+5,0%	
Amm.ti e Acc.ti	(380,3)	-7,5%	(372,2)	-8,6%	+8,1	+2,2%	
Margine operativo netto	405,5	8,0%	376,5	8,7%	+29,0	+7,7%	
Gestione finanziaria	(67,1)	-1,3%	(65,5)	-1,5%	+1,6	+2,4%	
Risultato prima delle imposte	338,4	6,7%	311,0	7,2%	+27,4	+8,8%	
Imposte	(96,4)	-1,9%	(95,1)	-2,2%	+1,3	+1,4%	
Risultato netto	242,0	4,8%	215,9	5,0%	+26,1	+12,1%	
Risultato da special item	-	0,0%	4,8	0,1%	-4,8	-100,0%	
Utile netto dell'esercizio	242,0	4,8%	220,7	5,1%	+21,3	+9,7%	
Attribuibile a:							
Azionisti della Controllante	230,8	4,6%	208,7	4,8%	+22,1	+10,6%	
Azionisti di minoranza	11,2	0,2%	11,9	0,3%	-0,7	-6,0%	

I ricavi sono stati pari a 5.063,2 milioni di euro, in crescita di 714,8 milioni di euro, pari al 16,4%, rispetto ai 4.348,4 milioni di euro dell'analogo periodo del 2018. Alla crescita dei ricavi contribuiscono le attività di trading, per circa 386 milioni di euro, i maggiori ricavi di vendita gas ed energia elettrica, per il maggior prezzo delle commodity per circa 63 milioni di euro, i maggiori volumi venduti di gas ed energia elettrica per circa 66 milioni di euro. La restante parte della crescita è composta dai maggiori ricavi nella produzione di energia elettrica, per circa 27 milioni di euro, dai maggiori ricavi da somministrazione nell'area ciclo idrico per 8,1 milioni di euro e infine per i maggiori ricavi da trattamento rifiuti. Le variazioni di perimetro contribuiscono complessivamente con un aumento di ricavi di circa 18,1 milioni di euro. In aumento anche i ricavi passanti per volumi vettoriati e oneri di sistema per 116 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Ricavi (mld/euro)

Gli altri ricavi operativi crescono, rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente, di 45,6 milioni di euro, pari al 14,2%. Tale crescita è dovuta principalmente ai maggiori ricavi per commesse Ifric 12 per 39 milioni di euro, a maggiori rimborsi e contributi di varia natura per circa 4 milioni di euro e ai maggiori contributi per la raccolta differenziata per circa 3,0 milione di euro.

I costi delle materie prime e materiali aumentano di 538,3 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2018 con una variazione percentuale del 27,4%. Questo aumento, al netto della variazione di perimetro per circa 2,5 milioni di euro, è dovuto alla maggiore attività di trading, all’aumento dei prezzi della materia prima e ai maggiori volumi di gas ed energia elettrica venduti.

Aumento dei
costi di materia
prima correlato ai
maggiori ricavi

Gli altri costi operativi crescono complessivamente di 171,9 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 169,2 milioni di euro e maggiori spese operative per 2,7 milioni di euro). Al netto delle variazioni di perimetro per circa 8,5 milioni di euro, si evidenziano i maggiori costi passanti per oneri di sistema e volumi vettoriati per circa 116 milioni di euro, i maggiori costi in commesse Ifric 12 per circa 21,0 milioni di euro e i maggiori costi nelle attività dell’area ambiente per circa 47,0 milioni di euro. I maggiori costi precedentemente indicati sono solo in parte compensati da minori costi per leasing, in seguito all’applicazione del principio IFRS 16, per circa 13,0 milioni di euro, e i minori costi a conto economico per l’acquisizione dei clienti energy che vengono capitalizzati come indicato in premessa.

Il costo del personale cresce di 8,6 milioni di euro, pari al 2,1%. Questo aumento è legato alle variazioni di perimetro per 5,1 milioni di euro e per la restante parte agli incrementi retributivi previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro, contenuti dalle riduzioni delle tariffe INAIL.

+2,1% crescita
costo del
personale

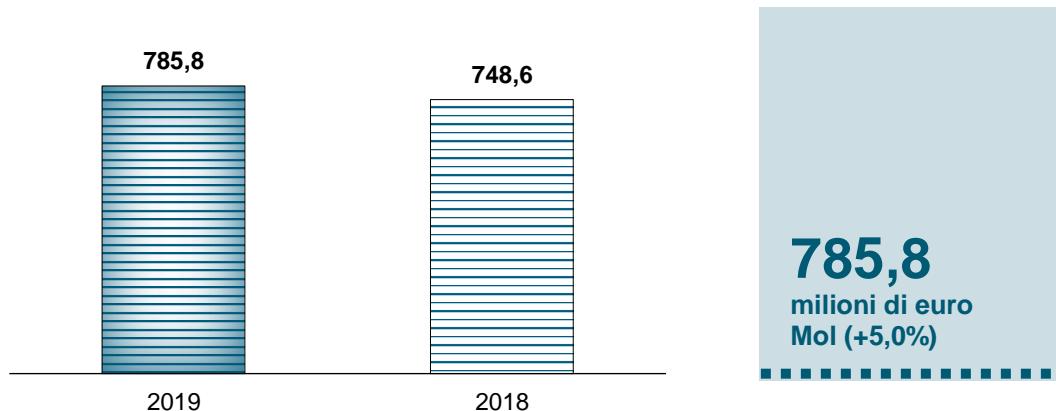
I costi capitalizzati al 30 settembre 2019 sono in diminuzione rispetto all’analogo periodo precedente per 4,5 milioni di euro, pari al 16,1%, per i minori lavori per impianti e opere realizzati su beni di proprietà del Gruppo.

Il margine operativo lordo si attesta a 785,8 milioni di euro in aumento di 37,2 milioni di euro, pari al 5,0% rispetto a settembre 2018. La crescita del margine operativo

lordo è da attribuire alle buone performance di quasi tutte le aree d'affari. Le aree energy complessivamente crescono di 13,5 milioni di euro grazie alle buone performance dell'area gas che presenta un maggior risultato di 17,6 milioni di euro che assorbe l'andamento dell'area energia elettrica in diminuzione di 4,1 milioni di euro. L'area ciclo idrico contribuisce alla crescita per 13,8 milioni di euro, gli altri servizi per 6,1 milioni di euro e infine l'area ambiente evidenzia un aumento di 3,8 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Margine operativo lordo (mln/euro)

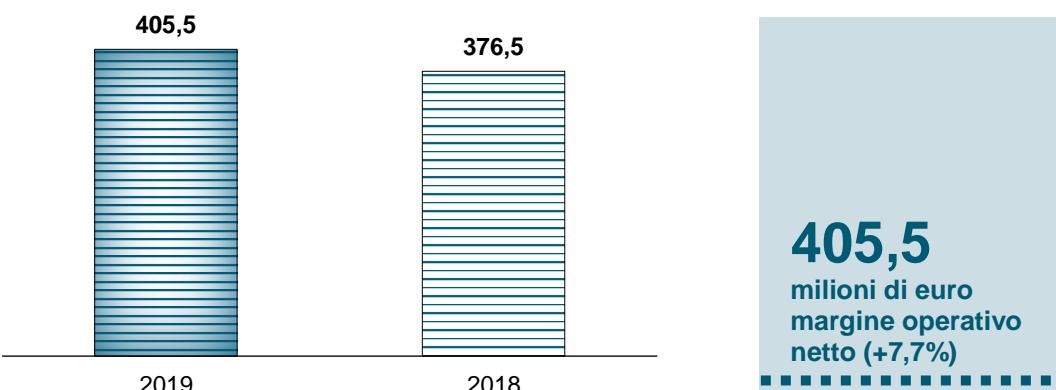


Ammortamenti e accantonamenti al 30 settembre 2019 aumentano di 8,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente passando da 372,2 milioni di euro a 380,3 milioni di euro. Si rilevano maggiori ammortamenti principalmente per i nuovi investimenti nelle operations e per l'applicazione del principio contabile IFRS16, in parte compensati dalle riduzioni nel Gruppo Herambiente per minori conferimenti in discarica e per l'adeguamento delle aliquote alla vita utile dell'impianto nella Società FEA. Diminuiscono gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, in particolare nelle società di vendita.

Maggiori
Ammortamenti per
applicazione IFRS
16 e per
investimenti
operativi

Il margine operativo netto al 30 settembre 2019 è di 405,5 milioni di euro, in crescita di 29,0 milioni di euro, pari al 7,7%, rispetto ai 376,5 milioni di euro dell'analogo periodo del 2018.

Margine operativo netto (mln/euro)



Il risultato della gestione finanziaria alla fine dei primi nove mesi del 2019 è di 67,1 milioni di euro, in crescita di 1,6 milioni di euro, pari al 2,4%, rispetto al 30 settembre

Gestione
finanziaria in
crescita

2018. L'incremento è dovuto ai minori proventi percepiti rispetto allo scorso anno dalla partecipata Veneta Sanitaria Finanza di Progetto per circa 2,0 milioni di euro e da maggiori oneri per circa 2,7 milioni di euro dovuti all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16 sui leasing operativi. L'incremento è stato mitigato in buona parte dai maggiori proventi per indennità di mora pagati dai clienti per crediti scaduti.

Il risultato prima delle imposte cresce di 27,4 milioni di euro passando dai 311,0 milioni di euro del 30 settembre 2018 ai 338,4 milioni di euro dei primi nove mesi del 2019.

Le imposte di competenza dei primi nove mesi dell'esercizio 2019 sono pari a 96,4 milioni di euro, rispetto ai 95,1 del corrispondente periodo dell'esercizio 2018. In netta discesa il tax rate che passa dal 30,1% dei primi nove mesi del 2018, al 28,5% del 2019. Tale miglioramento è dovuto al continuo impegno da parte del Gruppo nel sostenere gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale in chiave 4.0, che beneficiano delle agevolazioni relative a super e iper-ammortamenti, cui si sommano le ulteriori agevolazioni e crediti d'imposta che il Gruppo è sempre attento nel saper cogliere.

Tax rate in calo

Il risultato netto è in aumento del 12,1%, per un controvalore di 26,1 milioni di euro, passando dai 215,9 milioni di euro di settembre 2018 ai 242,0 milioni di euro dell'analogo periodo del 2019.

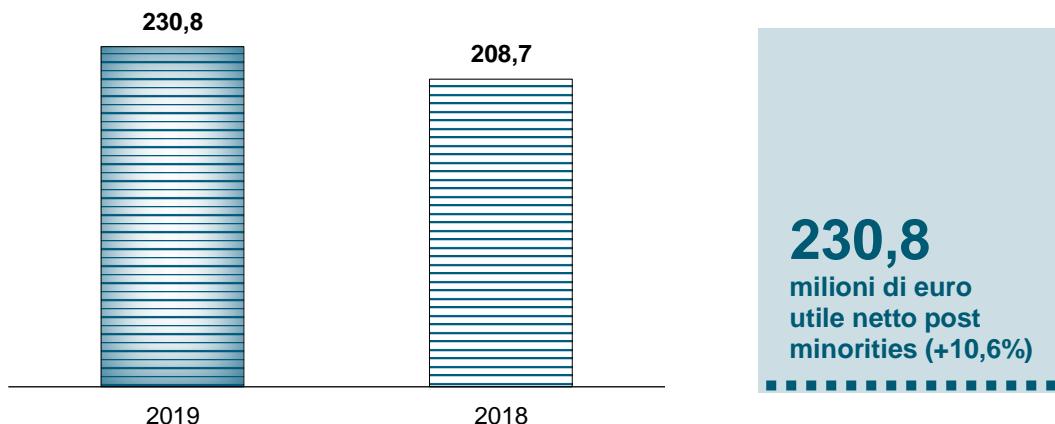
Nei primi nove mesi del 2018 impattava il risultato da special item di natura finanziaria per 4,8 milioni di euro, relativo alla plusvalenza finanziaria per la cessione della società Medea a terzi.

L'utile netto è dunque in aumento del 9,7%, pari a 21,3 milioni di euro, passando dai 220,7 milioni di euro del 2018 ai 242,0 milioni di euro di settembre 2019.

+9,6%
Utile netto

L'utile di pertinenza del Gruppo è pari a 230,8 milioni di euro, in aumento di 22,1 milioni di euro rispetto al valore del 30 settembre 2018.

Utile netto post minorities (mln/euro)



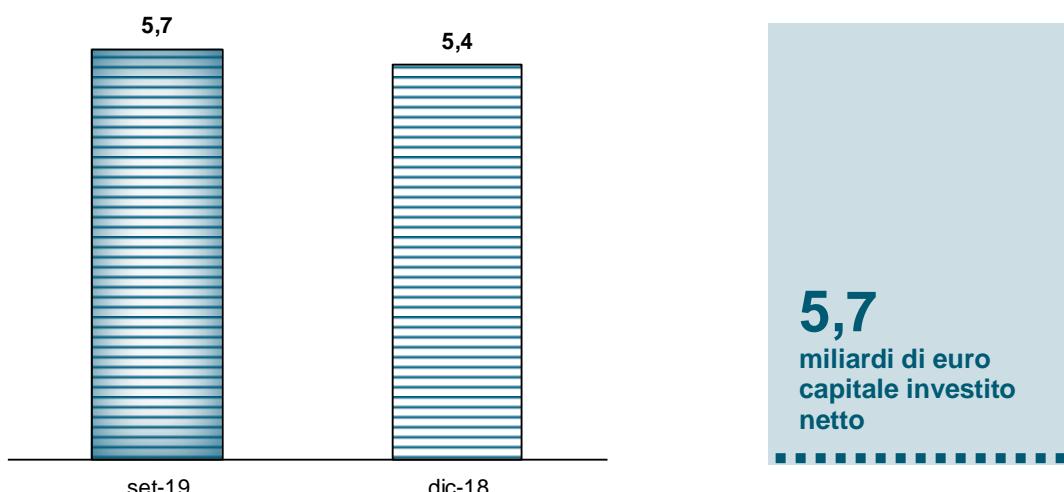
1.01.02**Analisi della struttura patrimoniale e investimenti**

Di seguito viene analizzata l'evoluzione dell'andamento del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2019.

Capitale investito e fonti di finanziamento (mIn/euro)	30-set-19	Inc%	31-dic-18	Inc.%	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	6.151,2	108,9%	5.905,1	108,7%	+246,1	+4,2%
Capitale circolante netto	109,6	1,9%	115,4	2,1%	-5,8	-5,0%
(Fondi)	(610,0)	-10,8%	(588,2)	-10,8%	-21,8	-3,7%
Capitale investito netto	5.650,8	100,0%	5.432,3	100,0%	+218,5	+4,0%
Patrimonio netto	(2.910,1)	51,5%	(2.846,7)	52,4%	-63,4	-2,2%
Debiti finanziari a lungo	(2.846,5)	50,4%	(2.558,8)	47,1%	-287,7	-11,2%
Indebitamento finanziario corrente netto	105,8	-1,9%	(26,8)	0,5%	+132,6	-494,8%
Indebitamento finanziario netto	(2.740,7)	48,5%	(2.585,6)	47,6%	-155,1	-6,0%
Totale fonti di finanziamento	(5.650,8)	100,0%	(5.432,3)	100,0%	-218,5	-4,0%

Aumenta la solidità del Gruppo

Al 30 settembre 2019, il capitale investito netto (CIN) risulta pari a 5.650,8 milioni di euro con una variazione del 4,0% rispetto ai 5.432,3 milioni di euro di dicembre 2018. Il maggior valore è collegato all'incremento delle immobilizzazioni nette per effetto principalmente dell'applicazione del principio contabile IFRS16 sui leasing operativi, che ha comportato l'iscrizione del diritto d'uso la cui valutazione al 30 settembre 2019 è pari a 102,2 milioni di euro. Contribuiscono all'incremento del CIN l'acquisizione di Pistoia Ambiente Srl da parte di Herambiente Spa e in misura minore l'incorporazione di CMV Servizi, CMV Energia e Impianti e ultima Cosea Ambiente.

Capitale investito netto (mld/euro)

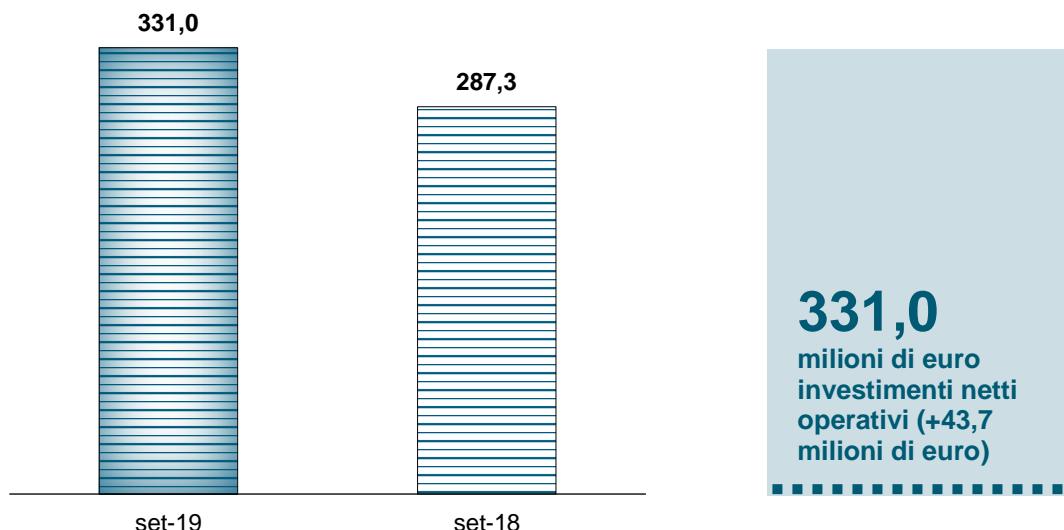
Al terzo trimestre 2019 gli investimenti del Gruppo ammontano a 331,0 milioni di euro, in crescita di 43,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che comprendeva 1,7 milioni di euro di partecipazioni finanziarie nelle

Gli Investimenti netti aumentano a 331,0 milioni di euro, in crescita di 43,7 milioni di euro

società Sangroservizi Srl, poi entrata nel perimetro di consolidamento nel corso del 2018.

I contributi in conto capitale ammontano a 12,2 milioni di euro, di cui 10,1 milioni per gli investimenti FoNI come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato, complessivamente in crescita di 1,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti del Gruppo sono pari a 343,2 milioni di euro.

Totale investimenti operativi netti (mln/euro)



Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

Totale investimenti (mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Area gas	88,0	70,2	+17,8	+25,4%
Area energia elettrica	28,8	15,2	+13,6	+89,5%
Area ciclo idrico integrato	119,4	107,2	+12,2	+11,4%
Area ambiente	52,2	45,1	+7,1	+15,7%
Area altri servizi	10,2	11,5	-1,3	-11,3%
Struttura centrale	44,6	47,4	-2,8	-5,9%
Totale investimenti operativi	343,1	296,6	+46,5	+15,7%
Totale investimenti finanziari	0,1	1,7	-1,6	-94,1%
Totale investimenti lordi	343,2	298,3	+44,9	+15,1%
Contributi conto capitale	12,2	11,0	+1,2	+10,9%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi investimenti)	10,1	6,4	+3,7	+57,8%
Totale investimenti netti	331,0	287,3	+43,7	+15,2%

Continua il forte impegno negli investimenti operativi in impianti e infrastrutture

Gli investimenti operativi del Gruppo sono pari a 343,1 milioni di euro, in crescita di 46,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente e sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo.

Complessivamente, gli investimenti di struttura diminuiscono di 2,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, principalmente per i minori interventi immobiliari e le sostituzioni nella flotta aziendale.

Nei primi nove mesi del 2019, i fondi ammontano a 610,0 milioni di euro, in leggera crescita rispetto a quanto registrato alla fine dell'anno precedente. Questo risultato è dovuto principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Hera delle società Pistoia Ambiente Srl e Cosea Ambiente Spa.

610,0
milioni di euro
fondi

Il patrimonio netto sale dai 2.846,7 milioni di euro del 2018 ai 2.910,1 milioni di euro di settembre 2019. La variazione è conseguenza del positivo risultato di periodo pari a 241,9 milioni di euro a fronte di un dividendo distribuito pari a 160,5 milioni di euro.

2,9
miliardi di euro
patrimonio netto

1.01.03**Analisi della struttura finanziaria**

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

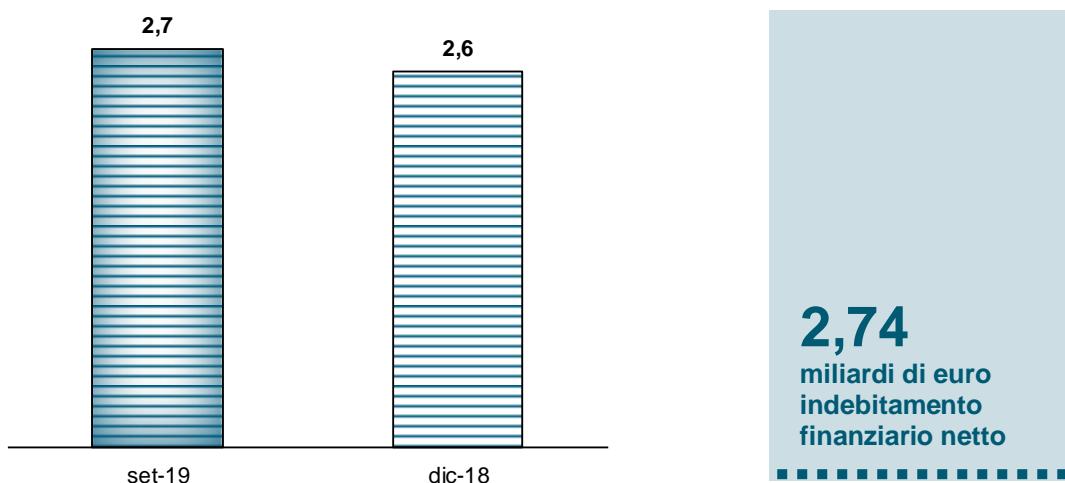
mln/euro	set-19	dic-18	Una solida posizione finanziaria
a Disponibilità liquide	736,5	535,5	
b Altri crediti finanziari correnti	47,3	37,3	
Debiti bancari correnti	(85,1)	(70,3)	
Parte corrente dell'indebitamento bancario	(439,5)	(451,5)	
Altri debiti finanziari correnti	(135,9)	(76,1)	
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(17,5)	(1,7)	
c Indebitamento finanziario corrente	(678,0)	(599,6)	
d=a+b+c Indebitamento finanziario corrente netto	105,8	(26,8)	
Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.864,2)	(2.644,3)	
Altri debiti finanziari non correnti	(20,3)	(20,7)	
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(92,7)	(12,2)	
e Indebitamento finanziario non corrente	(2.977,2)	(2.677,2)	
f=d+e Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob 15519/2006	(2.871,4)	(2.704,0)	
g Crediti finanziari non correnti	130,7	118,4	
h=f+g Indebitamento finanziario netto	(2.740,7)	(2.585,6)	

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto è pari a 2.740,7 milioni di euro. La struttura finanziaria del Gruppo al 30 settembre 2019 presenta un indebitamento corrente pari a 678,0 milioni di euro, di cui 54,4 milioni di euro è la quota di finanziamenti bancari in scadenza entro l'anno, 394,6 milioni di euro la quota di bond in scadenza il 3 dicembre 2019 e 85,1 milioni di euro è la quota debiti bancari correnti. Quest'ultimi sono rappresentati da utilizzi di linee di conto corrente per circa 26,5 milioni di euro e da ratei per interessi passivi su finanziamenti per 58,6 milioni di euro. L'indebitamento finanziario non corrente è aumentato, rispetto all'anno precedente, in seguito all'emissione di un Green Bond per il rifinanziamento del Bond in scadenza a dicembre 2019. Il Green Bond, emesso a giugno con scadenza luglio 2027, di importo pari a 500 milioni di euro, ha una cedola dello 0,875% e un rendimento pari a 1,084%. La suddetta emissione, che rientra in un'operazione di Liability Management, con contestuale rimborso anticipato del Bond con scadenza 2021 per circa 40,0 milioni e del Bond con scadenza 2024 per circa 170,6 milioni, ha consentito di cogliere uno scenario di tassi particolarmente favorevole che vedeva tassi negativi anche sulle scadenze di lungo termine. Di conseguenza le disponibilità liquide di cassa sono incrementate di 200 milioni rispetto a dicembre 2018.

Al 30 settembre 2019 il debito a medio/lungo termine è prevalentemente costituito da titoli obbligazionari (bond) emessi sul mercato europeo e quotati alla Borsa del Lussemburgo (80,6% del totale), con rimborso alla scadenza. Il totale indebitamento presenta una durata residua media di 6 anni e 3 mesi, di cui 55,4% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

L'indebitamento finanziario netto passa da 2.585,6 milioni di euro del 2018 a 2.740,7 milioni di euro di settembre 2019. La variazione in aumento è principalmente dovuta all'applicazione del principio contabile IFRS16 sui leasing operativi e in misura minore alle operazioni di M&A realizzate nel 2019, le più rilevanti delle quali sono l'acquisizione di Pistoia Ambiente Srl da parte di Herambiente Spa e l'incorporazione di CMV Servizi, CMV Energia e Impianti e Cosea Ambiente.

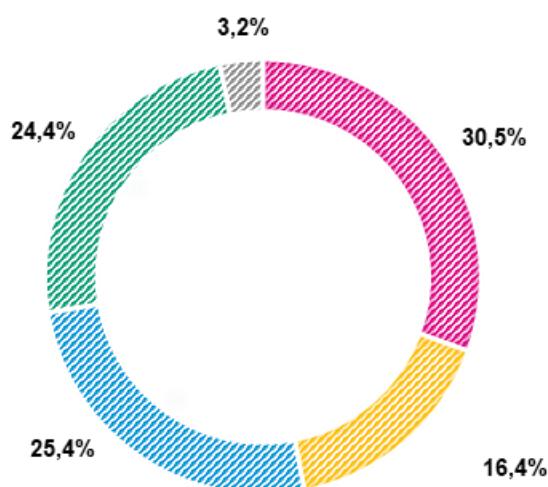
Indebitamento finanziario netto (mld/euro)



1.02**Analisi per aree strategiche d'affari**

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, teleriscaldamento e gestione calore; area energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti; area altri servizi, che comprende i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori.

strategia multi-business

Margine operativo lordo settembre 2019

La contribuzione delle diverse aree del Gruppo al margine operativo lordo evidenzia un mix bilanciato e coerente con la strategia multi-business



I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

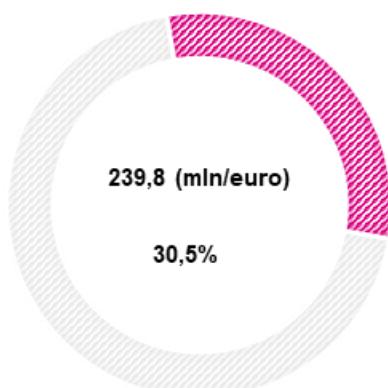
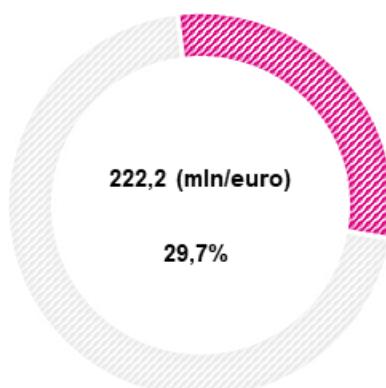
L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo, relativi all'applicazione dell'Ifric 12. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, i servizi del ciclo idrico integrato e il servizio d'illuminazione pubblica.

In tutte le aree d'affari, in coerenza con gli schemi di conto economico, ha effetto l'applicazione del principio contabile IFRS 16 sui leasing operativi.

1.02.01**Gas**

I primi nove mesi del 2019 mostrano una crescita rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, sia in termini di marginalità che di volumi venduti. Questo risultato è stato ottenuto grazie alle maggiori attività di trading e ai maggiori margini registrati nel servizio di default e di fornitura di ultima istanza per l'aggiudicazione del servizio per il periodo 1° ottobre 2018 – 30 settembre 2019.

Marginalità in crescita

Mol area gas 2019**Mol area gas 2018**

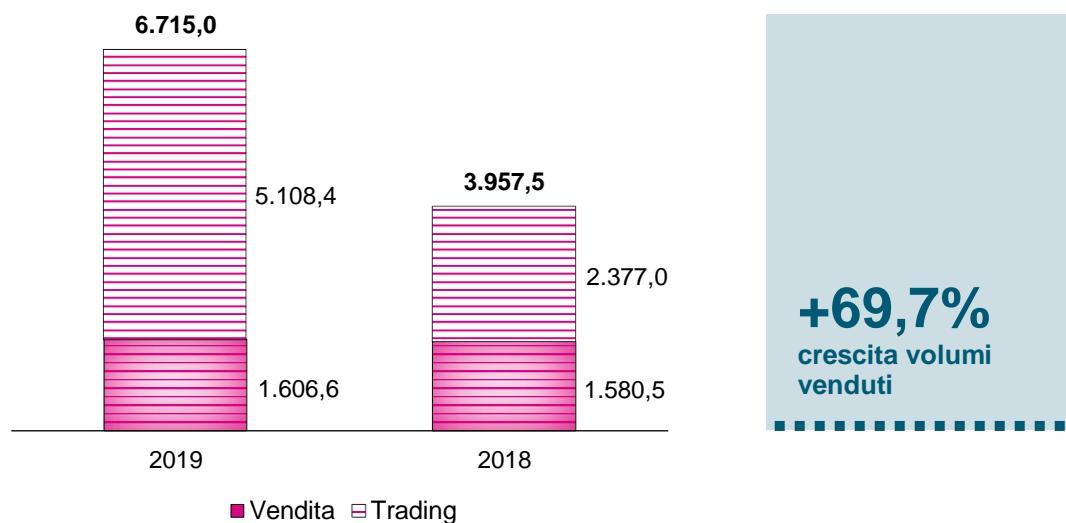
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %	crescita del Mol +7,9%
Margine operativo lordo area	239,8	222,2	+17,6	+7,9%	
Margine operativo lordo Gruppo	785,8	748,6	+37,2	+5,0%	
Peso percentuale	30,5%	29,7%	+0,8 p.p.		

Il numero di clienti gas è in aumento di 52,4 mila clienti, pari al 3,7%, rispetto al 30 settembre 2018. L'ingresso nel perimetro di consolidamento delle società Sangroservizi srl e CMV Energia e Impianti Srl hanno contribuito per 27,2 mila clienti, mentre la restante crescita è generata sia dai nuovi clienti dei mercati di ultima istanza e default che dalle azioni commerciali di mantenimento e sviluppo della base clienti.

Clienti (mgl)

I volumi di gas complessivamente venduti aumentano di 2.757,4 milioni di mc, pari al 69,7%, passando da 3.957,5 milioni di mc di settembre 2018 ai 6.715,0 milioni di mc del 30 settembre 2019. I volumi di trading evidenziano una crescita di 2.731,4 milioni di mc, pari al 69,0% sul totale dei volumi, per i maggiori scambi all'estero. I volumi venduti a clienti finali presentano una crescita di 26,1 milioni di mc, pari allo 0,7% sul totale dei volumi, grazie all'incremento nei mercati di ultima istanza e alle variazioni di perimetro.

Volumi venduti (mln/mc)

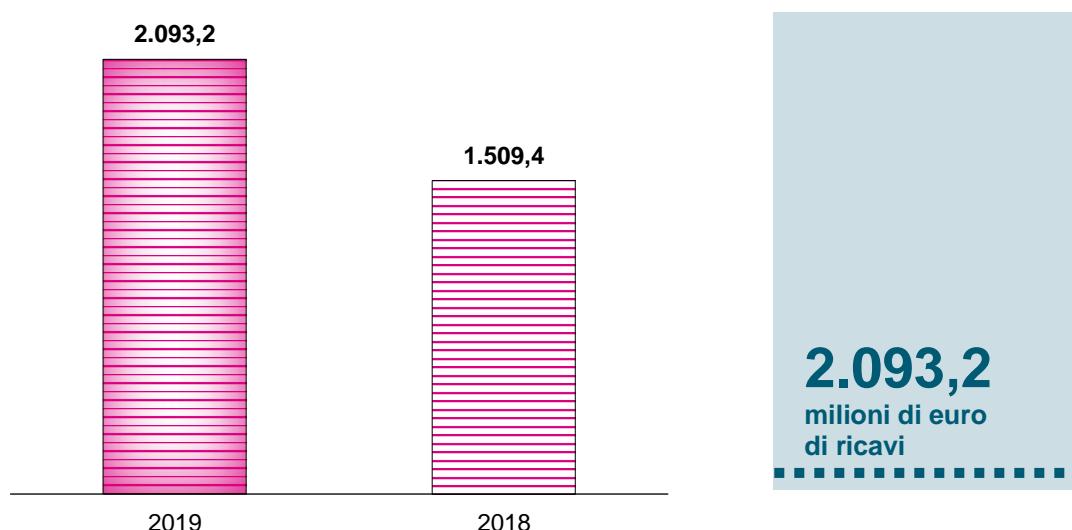
La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	set-19	Inc%	set-18	Inc.%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	2.093,2		1.509,4		+583,8	+38,7%
Costi operativi	(1.777,1)	-84,9%	(1.212,0)	-80,3%	+565,1	+46,6%
Costi del personale	(84,5)	-4,0%	(82,9)	-5,5%	+1,6	+1,9%
Costi capitalizzati	8,2	0,4%	7,7	0,5%	+0,5	+6,6%
Margine operativo lordo	239,8	11,5%	222,2	14,7%	+17,6	+7,9%

I ricavi passano da 1.509,4 milioni di euro di settembre 2018 a 2.093,2 milioni di euro al 30 settembre 2019, con una crescita di 583,8 milioni di euro, pari al 38,7%. Le ragioni principali della crescita sono da imputare ai maggiori volumi per le intensificate attività di trading, per circa 463 milioni di euro, al maggior prezzo della materia prima gas, per circa 65 milioni di euro, ai maggiori volumi vettoriati, per circa 20 milioni di euro, ai maggiori volumi venduti di gas, per circa 8 milioni di euro e all’acquisizione di Sangroservizi srl, per 2,4 milioni di euro.

Sono in aumento anche i ricavi delle società estere operanti in Bulgaria, grazie al crescente sviluppo commerciale, per 5,4 milioni di euro, i ricavi regolati della distribuzione gas per 5,2 milioni di euro e i ricavi per commesse a lungo termine e opere conto terzi per 14,3 milioni di euro, con pari effetto sui costi operativi.

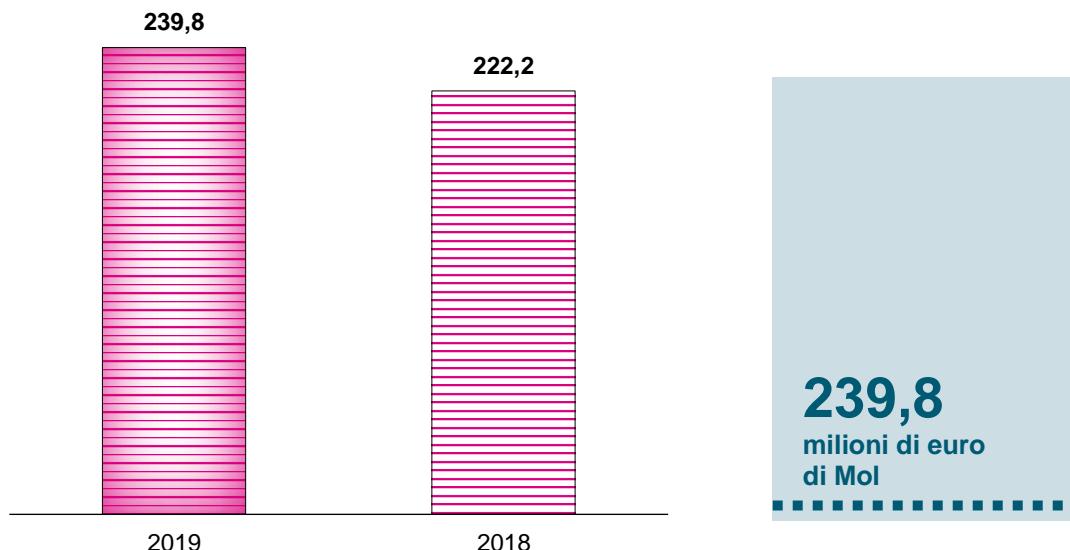
Ricavi (mln/euro)



L’incremento dei ricavi si riflette sulla crescita dei costi operativi che passano da 1.212,0 milioni di euro di settembre 2018 ai 1.777,1 milioni di euro dell’analogo periodo del 2019, evidenziando quindi una crescita complessiva di 565,1 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente alle maggiori attività di trading, ai maggiori volumi venduti e al maggior costo della materia prima. Infine, l’applicazione del principio Ifrs 16 riduce i costi di circa 1,2 milioni di euro.

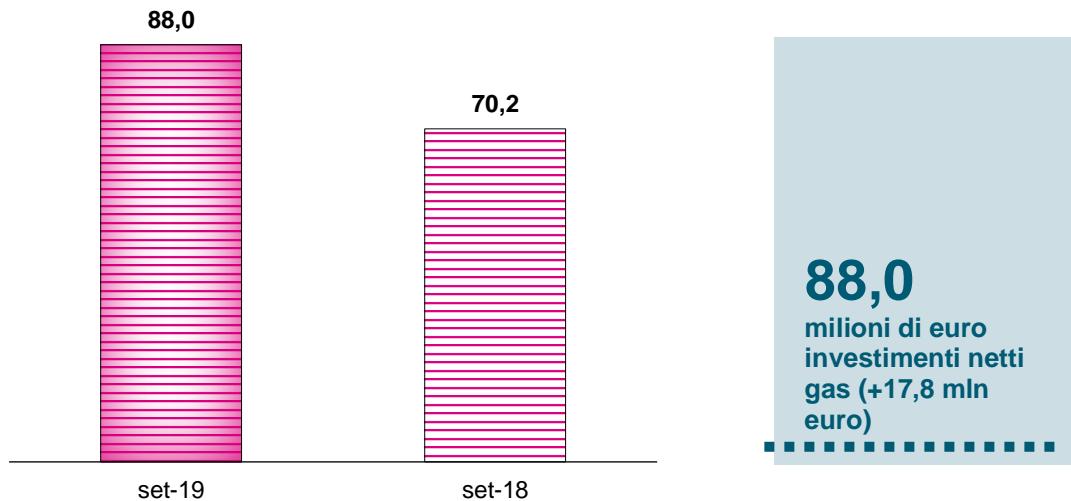
Il margine operativo lordo aumenta di 17,6 milioni di euro, pari al 7,9%, passando dai 222,2 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018 ai 239,8 milioni di euro del 30 settembre 2019, grazie ai nuovi lotti dei mercati di ultima istanza e default, ai maggiori ricavi regolati, agli effetti del principio Ifrs 16, ai minori costi per l’acquisizione dei clienti energy, che non transitano più sul conto economico, come evidenziato nel capitolo 1.01.01, ma negli investimenti e alle maggiori attività di trading.

Margine operativo lordo (mln/euro)



Gli investimenti netti nell'area gas sono pari a 88,0 milioni di euro, in crescita di 17,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Nella distribuzione del gas, si registra un incremento di 12,4 milioni di euro che deriva principalmente dall'attività di sostituzione massiva dei contatori (Del. 554) e da maggiori manutenzioni straordinarie su reti e impianti. Anche la richiesta di nuovi allacciamenti nel terzo trimestre 2019 risulta in crescita rispetto all'anno precedente. Nella vendita gas si registrano investimenti di 5,8 milioni di euro per le attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti. Gli investimenti nella gestione calore, con le attività delle società Hera Servizi Energia Srl e AcegasApsAmga Servizi Energetici Spa, registrano una lieve riduzione rispetto l'anno precedente mentre sono sostanzialmente in linea nel servizio di teleriscaldamento dove sono in aumento i nuovi allacciamenti rispetto all'anno precedente.

Investimenti netti gas (mln/euro)



I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

Gas (mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	68,1	55,7	+12,4	+22,3%
Acquisizione clienti Gas	5,8	0,2	+5,6	+2800,0%
Tlr/gestione calore	14,0	14,3	-0,3	-2,1%
Totale gas lordi	88,0	70,2	+17,8	+25,4%
Contributi conto capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale gas netti	88,0	70,2	+17,8	+25,4%

1.02.02**Energia elettrica**

Alla fine dei primi nove mesi del 2019, la marginalità dell'area energia elettrica risulta in calo rispetto all'anno precedente. Il contributo positivo apportato dalle attività di produzione di energia elettrica non riesce a compensare gli effetti negativi della nuova gara della Salvaguardia, per il biennio 2019-2020, in cui l'alta competitività ha imposto prezzi inferiori alla gara precedente.

Marginalità
in calo

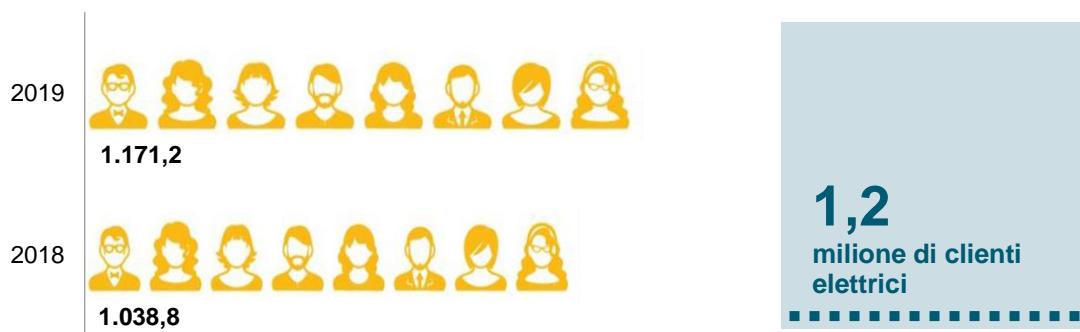
Mol area energia elettrica 2019**Mol area energia elettrica 2018**

Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

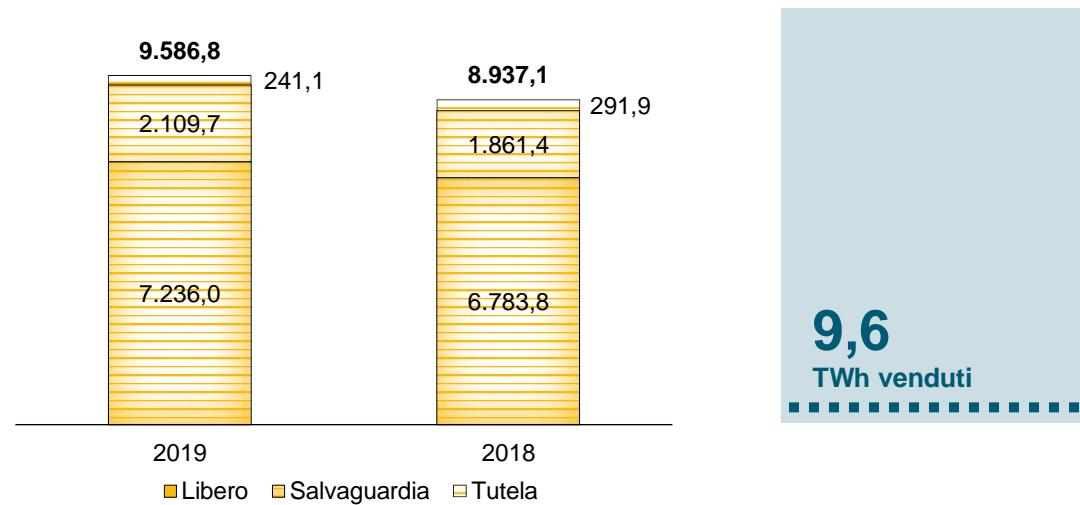
-3,1%
Mol in calo

(mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	129,1	133,2	-4,1	-3,1%
Margine operativo lordo Gruppo	785,8	748,6	+37,2	+5,0%
Peso percentuale	16,4%	17,8%	-1,4 p.p.	

Il numero di clienti energia elettrica si attesta a 1,2 milioni di punti di fornitura, in aumento del 12,7%, pari a 132,4 mila unità, rispetto al 30 settembre 2018. L'importante crescita è avvenuta nel mercato libero, per il 15,3% del totale, per effetto del rafforzamento dell'azione commerciale messa in atto, in particolare nei territori del centro Italia e per l'ingresso nel perimetro di consolidamento della società CMV Energia e Impianti Srl che ha contribuito per circa 3,7 mila clienti. Tale crescita riesce a mitigare il calo dei clienti a maggior tutela.

Clienti (mgl)

I volumi venduti di energia elettrica passano da 8.937,1 GWh dei primi nove mesi del 2018 a 9.586,8 GWh del 30 settembre 2019, con un aumento complessivo del 7,3%, pari a 649,7 GWh. I volumi venduti nel mercato libero crescono del 5,1% sul totale, mentre i volumi in salvaguardia crescono del 2,8% rispetto al totale, grazie ai nuovi lotti ottenuti.

Volumi venduti (GWh)

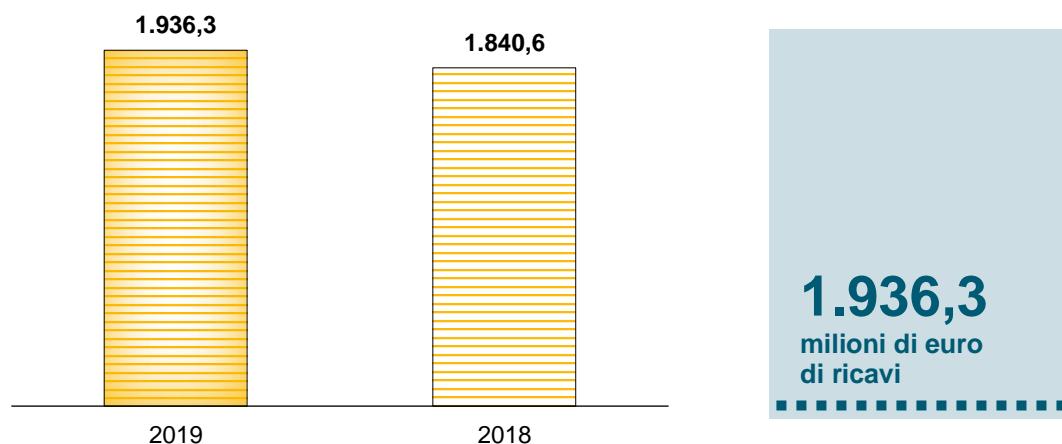
La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	set-19	Inc%	set-18	Inc.%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.936,3		1.840,6		+95,7	+5,2%
Costi operativi	(1.779,5)	-91,9%	(1.682,4)	-91,4%	+97,1	+5,8%
Costi del personale	(33,6)	-1,7%	(33,1)	-1,8%	+0,5	+1,5%
Costi capitalizzati	5,9	0,3%	8,1	0,4%	-2,2	-27,0%
Margine operativo lordo	129,1	6,7%	133,2	7,2%	-4,1	-3,1%

I ricavi aumentano del 5,2%, passando dai 1.840,6 milioni di euro di settembre 2018 a 1.936,3 milioni di euro dell'analogo periodo del 2019, con una crescita di 95,7 milioni di euro. Le principali motivazioni della crescita sono da imputare all'aumento dei volumi venduti, che genera maggiori ricavi per circa 58 milioni di euro, ai maggiori ricavi di produzione energia elettrica per circa 27,0 milioni di euro e al vettoriamento extra rete per circa 82 milioni di euro, invarianti sui costi. In controtendenza a tale andamento, vanno segnalati i minori ricavi per attività di trading per 77,0 milioni di euro. Infine, sono in aumento i ricavi regolati per 1,0 milione di euro e i ricavi per commesse a lungo termine e opere conto terzi per 1,4 milioni di euro, con pari effetto sui costi operativi.

Mol in calo di 4,1 milioni di euro

Ricavi (mln/euro)

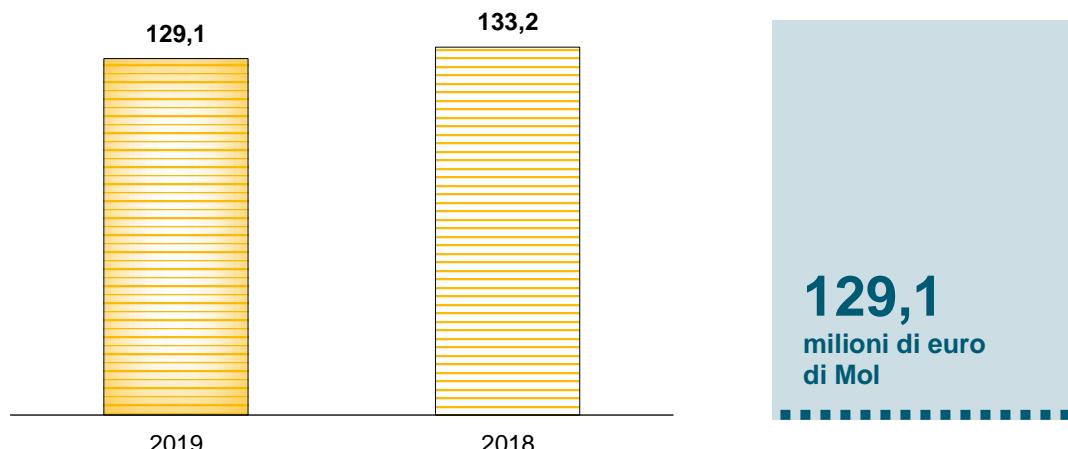


L'incremento dei ricavi si riflette in maniera proporzionale sulla crescita dei costi operativi che passano da 1.682,4 milioni di euro di settembre 2018 a 1.779,5 milioni di euro dell'analogo periodo del 2019, evidenziando quindi un aumento complessivo di 97,1 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente ai maggiori volumi venduti e alla maggiore attività di produzione di energia elettrica. Infine, l'applicazione del principio Ifrs 16 riduce i costi di circa 0,3 milioni di euro.

Al 30 settembre 2019, il margine operativo lordo è in calo di 4,1 milioni di euro, pari al 3,1%, passando da 133,2 milioni di euro del 2018 a 129,1 milioni di euro dell'analogo periodo del 2019, per la minore marginalità derivante dal diverso mix di lotti in Salvaguardia gestiti. A compensare tale effetto si evidenziano i maggiori

margini della produzione di energia elettrica nel mercato del servizio di dispacciamento, i maggiori volumi venduti e i minori costi per l'acquisizione dei clienti energy, che non transitano più sul conto economico.

Margine operativo lordo (mln/euro)

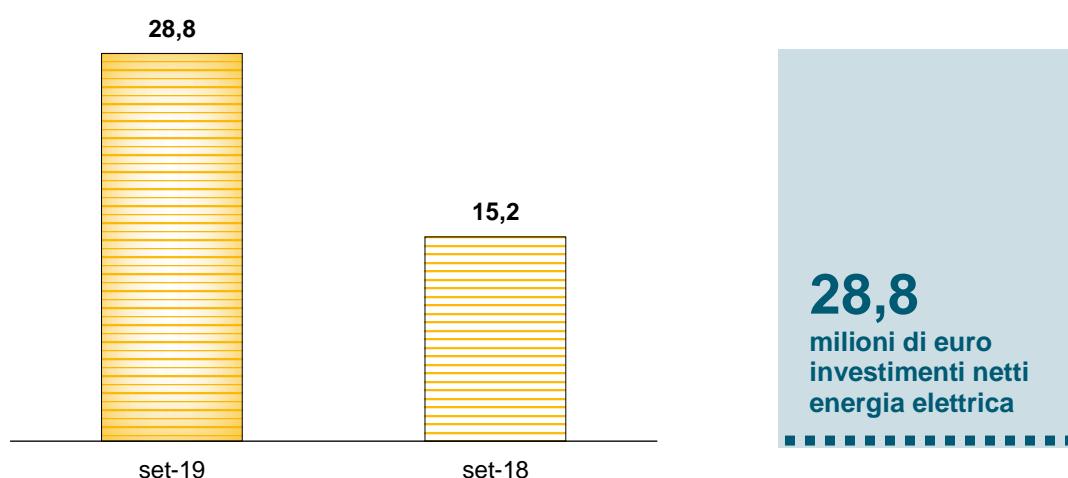


Nell'area energia elettrica gli investimenti al terzo trimestre 2019 ammontano a 28,8 milioni di euro, in crescita di 13,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia.

Rispetto all'anno precedente, l'incremento si registra nella distribuzione per 2,2 milioni di euro ed è riferito principalmente agli interventi su reti e impianti nel territorio di Trieste, mentre per 11,6 milioni di euro si registra nella vendita di energia, per le attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti. Le richieste di nuovi allacciamenti sono in aumento rispetto all'anno precedente.

Investimenti netti energia elettrica (mln/euro)

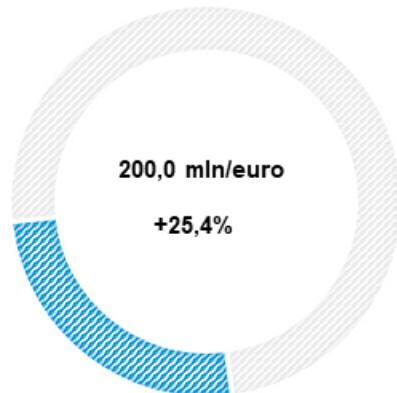
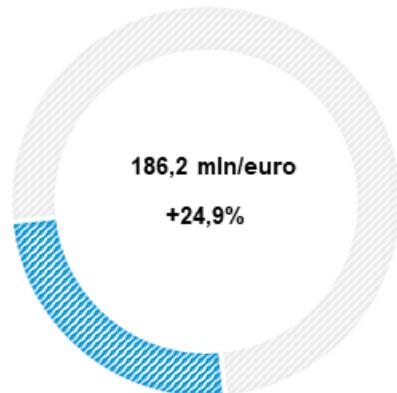


Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

Energia elettrica (mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	17,3	15,1	+2,2	+14,6%
Acquisizione clienti EE	11,6	0,0	+11,6	+100,0%
Totale energia elettrica lordi	28,8	15,2	+13,6	+89,5%
Contributi conto capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale energia elettrica netti	28,8	15,2	+13,6	+89,5%

1.02.03**Ciclo idrico integrato**

Alla fine dei primi nove mesi del 2019, l'area ciclo idrico integrato ha registrato una crescita di marginalità pari a 13,8 milioni di euro, corrispondenti al 7,4%. Dal punto di vista normativo si segnala che il 2019 è l'ultimo anno di applicazione del metodo tariffario definito dall'Autorità per il periodo 2016-2019 (delibera 664/2015).

Risultati in crescita**Mol area ciclo idrico 2019****Mol area ciclo idrico 2018**

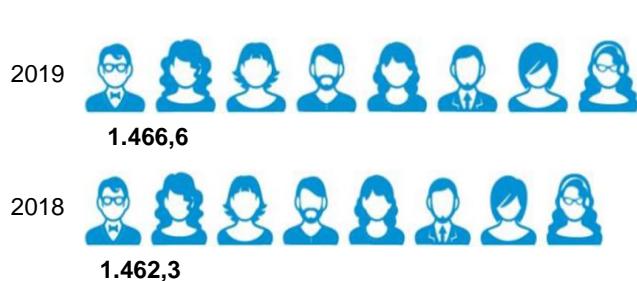
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	200,0	186,2	+13,8	+7,4%
Margine operativo lordo Gruppo	785,8	748,6	+37,2	+5,0%
Peso percentuale	25,4%	24,9%	+0,5 p.p.	

**+7,4%
Mol in crescita**

Il numero di clienti acqua si attesta a quota 1,5 milioni, aumentando di 4,3 migliaia, pari allo 0,3% rispetto a settembre 2018, a conferma del moderato trend di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo, prevalentemente nel territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa.

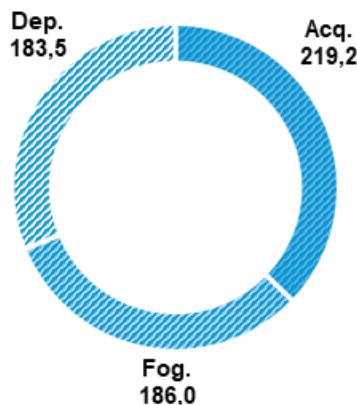
Clienti (mgl)



1,5
milioni clienti
ciclo idrico
integrato

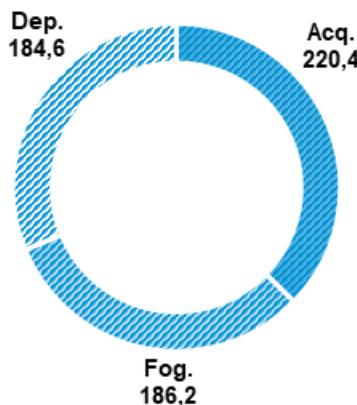
Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:

Quantità gestite 2019 (mln/mc)



(mln/mc)

Quantità gestite 2018



219,2 milioni di
mc gestiti in
acquedotto

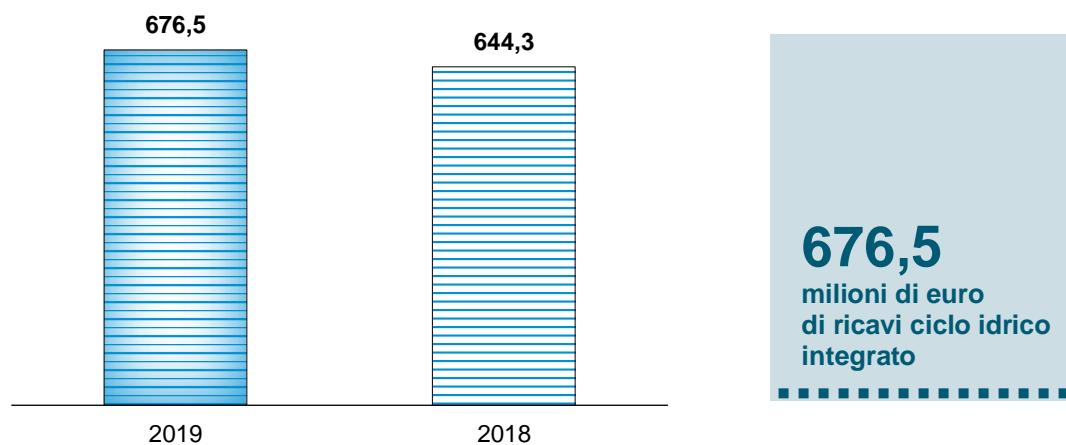
I volumi erogati, tramite acquedotto, presentano una leggera contrazione di 1,2 milioni di mc pari allo 0,5% rispetto allo scorso settembre 2018. Inoltre, è presente un lieve calo nelle quantità gestite relative alla fognatura (per circa lo 0,1%) e alla depurazione (per circa lo 0,6%) rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. I volumi somministrati, a seguito della delibera 664/2015 dall'Autorità, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	set-19	Inc%	set-18	Inc.%	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	676,5		644,3		+32,2	+5,0%
Costi operativi	(345,0)	-51,0%	(329,7)	-51,2%	+15,3	+4,6%
Costi del personale	(134,9)	-19,9%	(133,1)	-20,7%	+1,8	+1,4%
Costi capitalizzati	3,4	0,5%	4,6	0,7%	(1,2)	(26,3%)
Margine operativo lordo	200,0	29,6%	186,2	28,9%	+13,8	+7,4%

I ricavi a settembre 2019, presentano una crescita di 32,2 milioni di euro pari al 5,0% passando dai 644,3 milioni di euro di settembre 2018 ai 675,5 milioni di euro dell'analogo periodo del 2019. Tale andamento è legato ai maggiori ricavi per commesse e opere conto terzi realizzate nel corso dei primi nove mesi del 2019 per circa 18,0 milioni di euro, a maggiori ricavi per allacciamenti per circa 1,6 milione di euro e, infine, si segnalano altri maggiori ricavi legati prevalentemente a contributi ricevuti per 3,0 milioni di euro, di cui circa 1 milione relativi alla copertura dei costi straordinari per l'emergenza idrica del 2017. I ricavi da somministrazione, che riflettono il risultato complessivo degli effetti tariffari previsti dall'Autorità per il periodo 2016-2019 e del riconoscimento della premialità sulla qualità contrattuale a settembre 2019, presentano una crescita di 8,1 milioni di euro.

Ricavi (mln/euro)

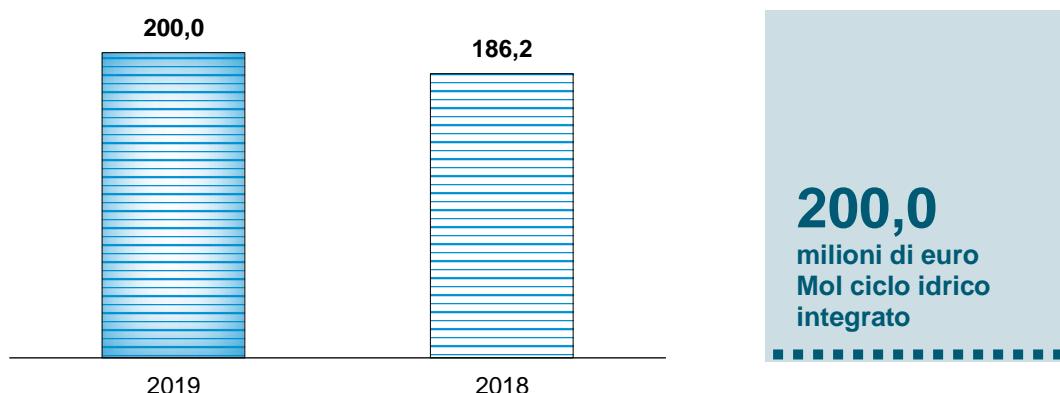


I costi operativi, presentano una crescita di 15,3 milioni di euro pari al 4,6% passando dai 329,7 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018 ai 345,0 milioni di euro dell'analogo periodo del 2019. Tale andamento è legato prevalentemente ai maggiori costi correlati alle maggiori opere realizzate, già descritte tra i ricavi, per complessivi 18,0 milioni di euro e in parte mitigati dal minor costo imputabile all'applicazione dell'ifrs 16 per circa 3,0 milioni di euro.

Il margine operativo lordo presenta una crescita di 13,8 milioni di euro, pari al 7,4%, passando dai 186,2 milioni di euro di settembre 2018 ai 200,0 milioni di euro dell'analogo periodo 2019, grazie prevalentemente ai maggiori ricavi da

somministrazione, ai maggiori ricavi da allacciamento, e infine agli effetti per l'applicazione dell'ifrs 16.

Margine operativo lordo (mln/euro)

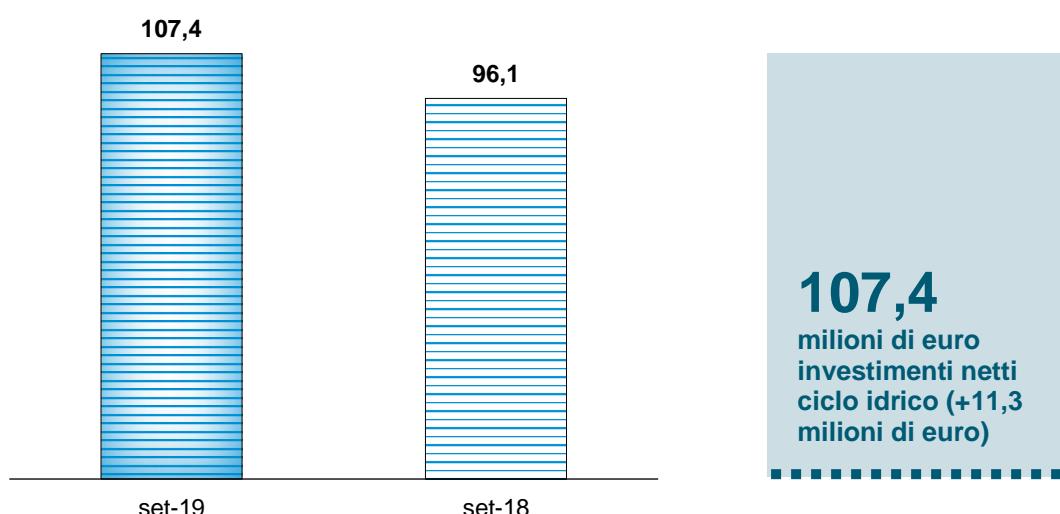


Al terzo trimestre 2019, gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 107,4 milioni di euro, in crescita di 11,3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al lordo dei contributi in conto capitale ricevuti, gli investimenti effettuati aumentano di 12,2 milioni di euro e sono pari a 119,4 milioni di euro rispetto ai 107,2 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli investimenti sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre agli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto l'ambito depurativo e fognario.

Gli investimenti sono stati realizzati per 70,0 milioni di euro nell'acquedotto, per 32,4 milioni di euro nella fognatura e per 16,9 milioni di euro nella depurazione.

Investimenti netti ciclo idrico (mln/euro)



Fra i principali interventi, si segnalano: nell'acquedotto, l'incremento delle attività di bonifica reti legata anche alla delibera Arera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica del SII, il potenziamento delle interconnessioni del sistema idrico modenese e gli interventi per la distrettualizzazione delle reti; nella fognatura continua l'avanzamento delle importanti opere del piano per la salvaguardia della balneazione

di Rimini, oltre a interventi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori, fra cui Budrio, Argenta, zona Est di Modena e, nel perimetro della società AcegasApsAmga, Padova e Trieste; nella depurazione, la realizzazione della seconda linea e vasca di prima pioggia nel depuratore di Sasso Marconi, oltre agli interventi nel territorio del Gruppo AcegasApsAmga, in particolare nell'impianto di Cà Nordio. Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in crescita rispetto all'anno precedente.

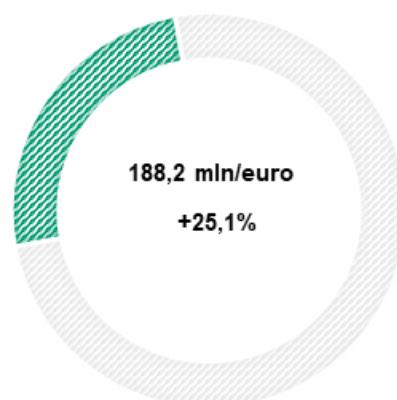
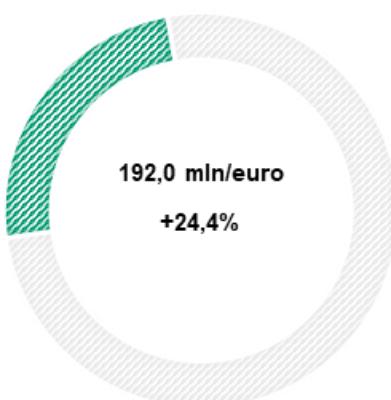
I contributi in conto capitale per 11,9 milioni di euro sono costituiti per 10,1 milioni di euro dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) e sono in crescita di 0,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

Ciclo idrico integrato (mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %	Rilevanti investimenti operativi su acquedotto, fognatura e depurazione
Acquedotto	70,0	55,0	+15,0	+27,3%	
Depurazione	16,9	17,1	-0,2	-1,2%	
Fognatura	32,4	35,1	-2,7	-7,7%	
Totale ciclo idrico integrato lordi	119,4	107,2	+12,2	+11,4%	
Contributi conto capitale	11,9	11,0	+0,9	+8,2%	
di cui per FoNI (Fondo Nuovi investimenti)	10,1	6,4	+3,7	+57,8%	
Totale ciclo idrico integrato netti	107,4	96,1	+11,3	+11,8%	

1.02.04**Ambiente**

A Settembre 2019 l'area ambiente contribuisce con il 24,4% alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in crescita rispetto all'analogo periodo del 2018. Nel trattamento e recupero dei rifiuti, il Gruppo Hera consolida nei primi nove mesi del 2019 la propria leadership a livello nazionale facendo leva su offerte commerciali complete e integrate, su partnership commerciali con i principali player del settore, sul presidio costante dei bandi di gara, ma anche attraverso un parco impiantistico completo e all'avanguardia in grado di fornire soluzioni efficaci e sostenibili anche a supporto dell'economia circolare. Su quest'ultimo punto si evidenzia sia l'ulteriore rafforzamento dell'eccellenza di Aliplast Spa nel riciclo della plastica che il contributo derivante dall'impianto per la produzione di biometano di Sant'Agata Bolognese. Questo nuovo asset ha innescato un circuito virtuoso che parte dalle famiglie attraverso la raccolta differenziata dell'organico e ritorna al territorio, grazie all'immissione in rete del gas prodotto, per alimentare mezzi privati o del trasporto pubblico o per usi domestici, con immediati benefici per la qualità dell'aria. Si segnala infine che la leva della semplificazione e del miglioramento generale dell'efficienza operativa ha portato nel terzo trimestre 2019 alla fusione di Waste Recycling in Herambiente Servizi Industriali, che è diventata così la più grande realtà italiana dedicata alla gestione dei rifiuti industriali. Per quanto concerne il servizio di gestione dei rifiuti urbani, il Gruppo Hera eroga il servizio in 190 Comuni e rispetto a settembre 2018 si evidenzia l'ingresso nel perimetro di Gruppo di Cosea Ambiente, società che gestisce il servizio di raccolta e spazzamento principalmente nell'ambito della provincia di Bologna. La tutela delle risorse ambientali si conferma anche a settembre 2019 un obiettivo prioritario, così come la massimizzazione del loro riutilizzo: ne è dimostrazione la particolare attenzione dedicata allo sviluppo della raccolta differenziata, in tutti i territori in cui si opera.

Mol in crescita**Mol area ambiente 2019****Mol area ambiente 2018**

Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %	Crescita del Mol: +2,0%
Margine operativo lordo area	192,0	188,2	+3,8	+2,0%	
Margine operativo lordo Gruppo	785,8	748,6	+37,2	+5,0%	
Peso percentuale	24,4%	25,1%	-0,7 p.p.		

Nella tabella di seguito riportata è esposta l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo nel corso dei primi nove mesi del 2019:

Dati quantitativi (mgl/t)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	1.751,4	1.758,8	-7,4	-0,4%
Rifiuti da mercato	1.620,1	1.641,7	-21,6	-1,3%
Rifiuti commercializzati	3.371,5	3.400,5	-29,0	-0,9%
Sottoprodotti impianti	1.855,3	2.204,0	-348,7	-15,8%
Rifiuti trattati per tipologia	5.226,8	5.604,6	-377,8	-6,7%

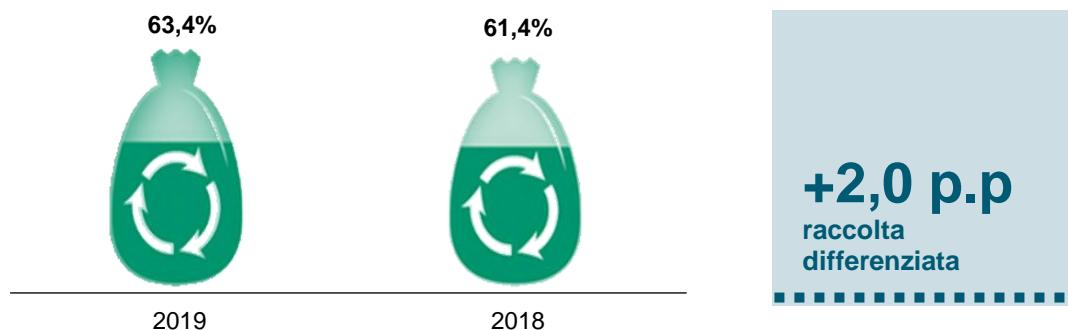
L'analisi dei dati quantitativi evidenzia valori sostanzialmente allineati a settembre 2018 consuntivando una lieve flessione dello 0,9% dei rifiuti commercializzati. I rifiuti da mercato presentano valori sostanzialmente allineati a settembre 2018, pur in presenza di una minore disponibilità impiantistica, grazie a maggiori valori di intermediazione. L'andamento dei rifiuti urbani è conseguenza delle minori quantità di indifferenziato in calo del 7,5%, nonostante i maggiori quantitativi di differenziato, in crescita del 7,0%.

Rifiuti da mercato
-1,3%

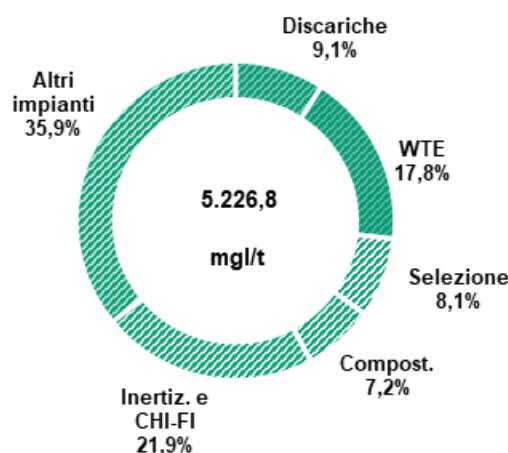
I sottoprodotti degli impianti presentano una flessione per la minore produzione di percolati in discarica riconducibile alla minore piovosità del 2019 rispetto all'analogo periodo del 2018.

La raccolta differenziata di rifiuti urbani registra un ulteriore progresso, passando dal 61,4% dei primi nove mesi del 2018 al 63,4% dell'analogo periodo dell'anno in corso. A settembre 2019 nei territori gestiti da Hera Spa la raccolta differenziata aumenta del 2,2%, nei territori di Marche Multiservizi Spa aumenta dello 0,6% e nel Triveneto la crescita si attesta all'1,7%.

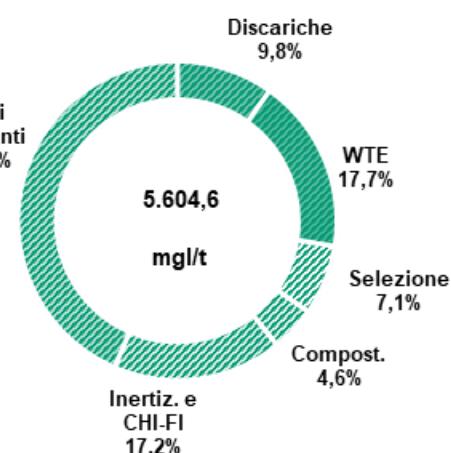
Raccolta differenziata (%)



Rifiuti smaltiti settembre 2019



Rifiuti smaltiti settembre 2018



In calo le discariche

Dati quantitativi (mgl/t)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Discariche	473,7	550,9	-77,2	-14,0%
Termovalorizzatori	928,0	993,9	-65,9	-6,6%
Impianti di selezione e altro	425,9	398,4	+27,5	+6,9%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	377,0	256,7	+120,3	+46,9%
Impianti di inertizzazione e chimico-fisici	1.143,6	965,3	+178,3	+18,5%
Altri impianti	1.878,7	2.439,4	-560,7	-23,0%
Rifiuti trattati per impianto	5.226,8	5.604,6	-377,8	-6,7%

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 95 impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Tra i principali impianti si evidenziano: 10 termovalorizzatori, 12 compostaggi/digestori, 15 impianti di selezione.

Il percorso di crescita nel settore del trattamento dei rifiuti industriali e dei servizi ambientali alle imprese beneficia a settembre 2019 dell’acquisizione di Pistoia Ambiente, che gestisce la discarica di Serravalle Pistoiese. Infine la seconda parte dell’anno ha visto l’inaugurazione del nuovo impianto per il trattamento dei rifiuti non pericolosi a Cordenons in provincia di Pordenone e la gestione dell’impianto per rifiuti urbani e rifiuti speciali non pericolosi di Gaggio Montano.

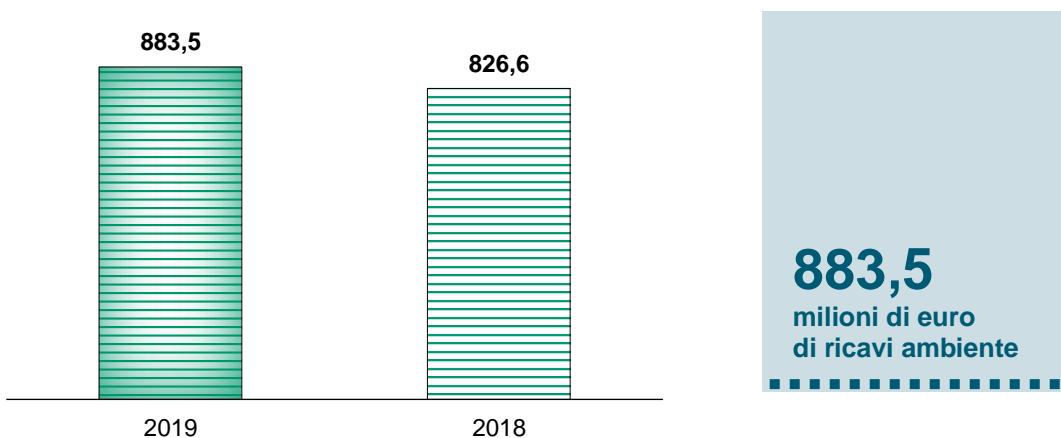
Il trattamento dei rifiuti evidenzia una flessione, pari al 6,7% rispetto a settembre 2018. Al riguardo si segnalano i minori quantitativi in discarica, mentre sulla filiera dei termovalorizzatori la riduzione dei rifiuti trattati è dovuta prevalentemente al diverso scheduling dei fermi impianto e delle manutenzioni programmate rispetto all’analogo periodo del 2018. L’aumento delle quantità negli impianti di selezione è imputabile principalmente a una diversa classificazione di alcuni impianti dalla filiera impianti di terzi/altri impianti. L’aumento delle quantità negli impianti di compostaggio e stabilizzazione è dovuto principalmente ai maggiori volumi trattati negli impianti di Sant’Agata e dalla nuova linea di Ostellato. I maggiori quantitativi nella filiera degli impianti d’inertizzazione e chimico-fisici sono riconducibili ad una diversa classificazione di alcuni impianti dalla filiera impianti di terzi/altri impianti, nonostante la riduzione dei percolati delle discariche per la minore piovosità. Infine, la flessione nella filiera impianti terzi/altri, è riconducibile ai minori sottoprodotto, principalmente reflui, trattati in impianti di terzi e alla diversa rappresentazione in altre categorie di alcuni impianti (già citata in precedenza), nonostante i maggiori volumi conseguenti all’ingresso di Cosea Ambiente.

Una sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	set-19	Inc%	set-18	Inc.%	Var. Ass.	Var. %	Marginalità in crescita
Ricavi	883,5		826,6		+56,9	+6,9%	
Costi operativi	(545,2)	-61,7%	(498,0)	-60,2%	+47,2	+9,5%	
Costi del personale	(150,8)	-17,1%	(146,3)	-17,7%	+4,5	+3,1%	
Costi capitalizzati	4,5	0,5%	5,8	0,7%	-1,3	-22,4%	
Margine operativo lordo	192,0	21,7%	188,2	22,8%	+3,8	+2,0%	

I ricavi a settembre 2019 aumentano del 6,9%, pari a 56,9 milioni, passando dagli 826,6 milioni di euro al 30 settembre 2018 agli 883,5 milioni di euro dell'analogo periodo del 2019. Al netto della variazione di perimetro relative all'ingresso di Cosea Ambiente, di Pistoia Ambiente e all'impianto di Gaggio Montano (di seguito variazioni di perimetro) che contribuiscono per circa 14,0 milioni di euro, l'area ambiente presenta dei ricavi in crescita di circa 43 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Tale andamento è legato al trend positivo dei prezzi dei rifiuti speciali, al contributo dell'impianto di Biometano Sant'Agata entrato in funzione a fine 2018 e all'apporto di Aliplast per i maggiori quantitativi gestiti e venduti e per gli incentivi ricevuti in quanto impresa a forte consumo di energia. Tali effetti positivi, unitamente ai maggiori ricavi per lo sviluppo della raccolta differenziata per quanto riguarda il servizio di igiene urbana, sono solo in parte compensati dai minori volumi trattati e dai minori ricavi da produzione energia elettrica.

Ricavi (mln/euro)



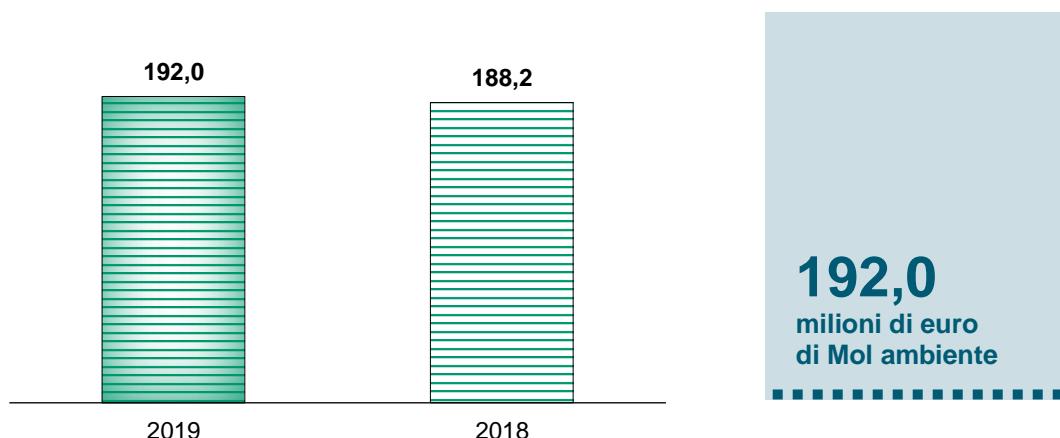
I costi operativi a settembre 2019 aumentano del 9,5%, pari a 47,2 milioni di euro passando dai 498,0 milioni di euro di settembre 2018 ai 545,2 milioni di euro del 2019. Al netto delle variazioni di perimetro che contribuiscono per 7,4 milioni di euro, si evidenziano maggiori costi per 39,8 milioni di euro. Nel business del trattamento rifiuti si segnalano maggiori costi per lo sviluppo dell'attività commerciale e bonifiche, nonostante i minori costi di trasporto e trattamento sottoprodotti; inoltre si segnalano i maggiori costi di manutenzione programmata su alcuni impianti del Gruppo. Correlato alla crescita dei ricavi già in precedenza citati si evidenzia l'incremento dei costi di acquisto del PET sostenuti da Aliplast Spa. Per quanto riguarda l'igiene urbana si segnalano maggiori costi legati allo sviluppo di nuovi

progetti di raccolta differenziata. Infine, si indica il minor costo imputabile all'applicazione dell'ifrs 16 per circa 5,1 milioni di euro.

L'incremento del costo del personale, al netto delle variazioni di perimetro precedentemente citata per circa 3,2 milioni di euro, è pari allo 0,2%.

Il margine operativo lordo passa dai 188,2 milioni di euro di settembre 2018 ai 192,0 milioni di euro dell'analogo periodo del 2019 evidenziando una crescita di 3,8 milioni di euro, pari al 2,0%. Tale andamento è stato sostenuto dai maggiori prezzi sui trattamenti dei rifiuti speciali e industriali, dai maggiori ricavi da produzione energia elettrica, dal minor costo imputabile all'applicazione dell'ifrs 16, dal contributo di Aliplast Spa e dai nuovi perimetri in ingresso. Gli effetti positivi precedentemente indicati hanno saputo più che compensare i minori ricavi conseguenti al calo dei volumi trattati.

Margine operativo lordo (mln/euro)



Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti trattamento e ammontano a 51,9 milioni di euro, in crescita di 6,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

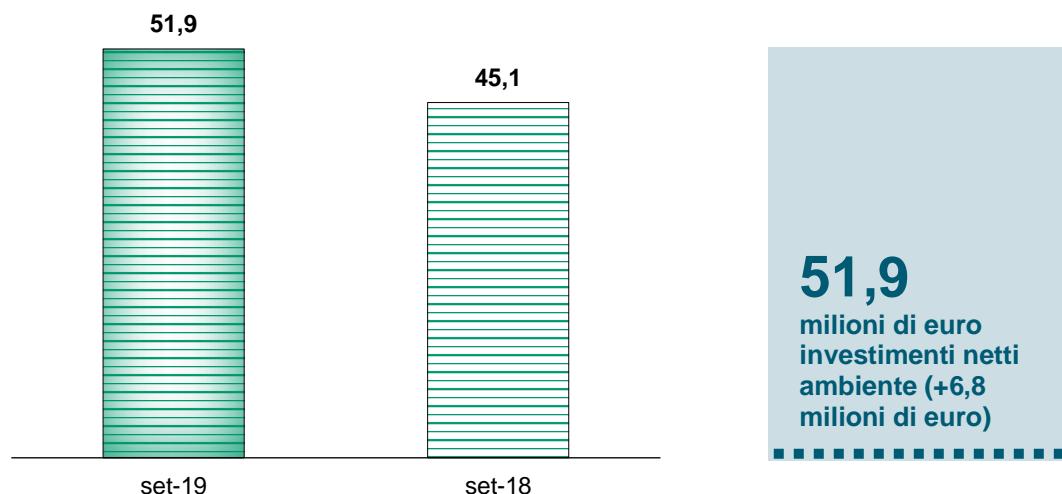
La filiera compostaggi/digestori presenta una diminuzione di 12,0 milioni di euro, dovuta agli importanti interventi realizzati l'anno precedente sul compostaggio di Sant'Agata Bolognese per le attività legate alla realizzazione dell'impianto di biometano, oltre ad altri interventi fra cui l'adeguamento dell'impianto di trattamento meccanico biologico di Tre Monti.

Gli investimenti sulle discariche aumentano di 7,9 milioni di euro principalmente per gli interventi effettuati su Cordenons e sul decimo settore della discarica di Ravenna. La filiera WTE presenta maggiori investimenti per 2,6 milioni di euro, effettuati principalmente per lavori di manutenzione straordinaria sugli impianti di Bologna e Trieste.

Gli investimenti nella filiera Impianti rifiuti speciali sono in linea con l'anno precedente per una sostanziale compensazione dei maggiori interventi manutentivi sugli impianti di Ravenna fra cui il revamping dell'impianto F3 eseguito l'anno precedente e gli interventi di compartmentazione delle aree di stoccaggio del Disidrat avviate nel 2019.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta presenta maggiori investimenti per 2,4 milioni di euro, mentre la filiera degli impianti di selezione e recupero registra maggiori investimenti per 6,1 milioni di euro imputabili principalmente agli interventi effettuati sull'impianto mobile di Soil Washing di Chioggia, all'installazione dell'estrusore PE e alle maggiori manutenzioni straordinarie nelle società del Gruppo Aliplast.

Investimenti netti ambiente (mln/euro)



Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

Ambiente (mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Compostaggi/digestori	5,8	17,8	-12,0	-67,4%
Discariche	13,3	5,4	+7,9	+146,3%
WTE	9,4	6,8	+2,6	+38,2%
Impianti Rs	2,0	2,0	+0,0	+0,0%
Isole ecologiche e attrezzature di raccolta	7,6	5,2	+2,4	+46,2%
Impianti trasbordo, selezione e altro	14,1	8,0	+6,1	+76,3%
Totale ambiente lordi	52,2	45,1	+7,1	+15,7%
Contributi conto capitale	0,2	0,0	+0,2	+100,0%
Totale ambiente netti	51,9	45,1	+6,8	+15,1%

Aumentano gli
investimenti
operativi

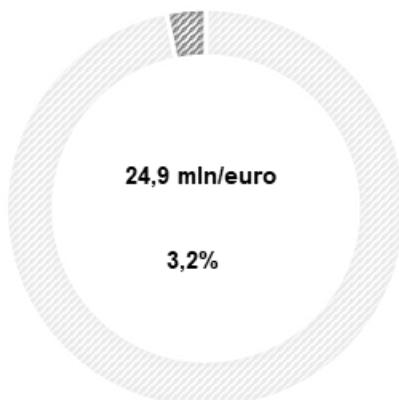
1.02.05

Altri servizi

L'area altri servizi raccoglie i business minori gestiti dal Gruppo. Ne fanno parte la pubblica illuminazione, le telecomunicazioni e i servizi cimiteriali. Nei primi nove mesi del 2019, il risultato dell'area presenta un incremento pari al 32,4% rispetto all'esercizio precedente: il margine operativo lordo infatti è passato dai 18,8 milioni di euro di settembre 2018 ai 24,9 milioni di euro dell'analogico periodo del 2019.

Marginalità in crescita

Mol altri servizi 2019



Mol altri servizi 2018



Di seguito le variazioni del margine operativo lordo sono:

(mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	24,9	18,8	+6,1	+32,4%
Margine operativo lordo Gruppo	785,8	748,6	+37,2	+5,0%
Peso percentuale	3,2%	2,5%	+0,7 p.p.	

Gli indicatori principali dell'area riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

Dati quantitativi	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Illuminazione pubblica				
Punti luce (mgl)	549,3	532,8	+16,5	+3,1%
di cui a led	22,2%	14,6%	+7,6 p.p.	
Comuni serviti	182,0	169,0	+13,0	+7,7%

549,3 mila
Punti luce

Dall'analisi dei dati quantitativi dell'illuminazione pubblica emerge una crescita di 16,5 mila punti luce e l'acquisizione di 13 nuovi Comuni gestiti. Il Gruppo Hera nel corso dei primi nove mesi del 2019 ha acquisito circa 29 mila punti luce in 18 nuovi Comuni. Le acquisizioni maggiormente significative sono state: nel Lazio per circa 2 mila punti luce, in Lombardia per circa 9,0 mila punti luce, in Emilia-Romagna per circa 8,0 mila punti luce, nel Triveneto per circa 5 mila punti luce e nei territori gestiti da Marche Multiservizi per circa 4 mila punti. Gli incrementi dell'anno hanno

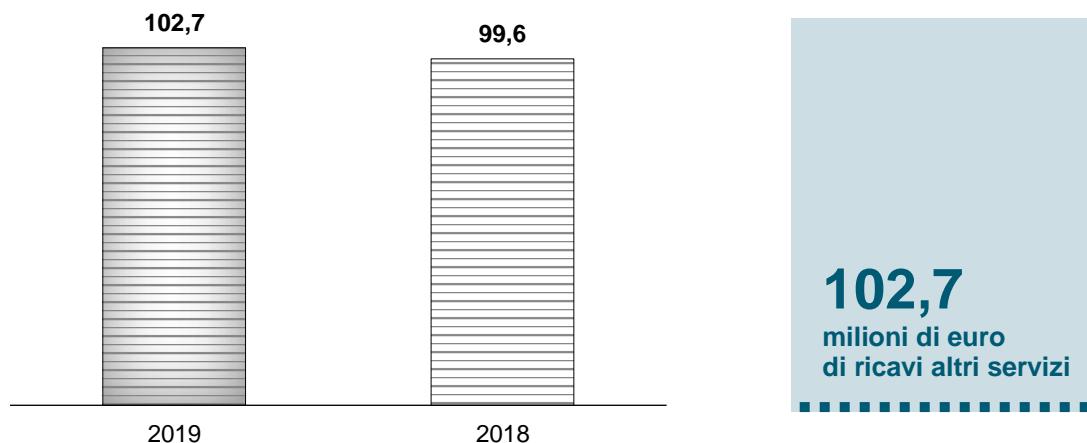
pienamente assorbito la perdita di circa 12 mila punti luce e di 5 Comuni gestiti nelle provincie di Bologna, Ravenna, Forlì, Rimini e Padova. Cresce anche la percentuale dei punti luce che utilizzano lampade a led: nei primi nove mesi del 2019 si attesta al 22,2% in crescita di 7,6 punti percentuali. Tale andamento evidenzia l'attenzione costante del Gruppo ad una gestione sempre più efficiente e sostenibile dell'illuminazione pubblica.

I risultati economici dell'area sono:

Conto economico (mln/euro)	set-19	Inc%	set-18	Inc.%	Var. Ass.	Var. %	Area in crescita
Ricavi	102,7		99,6		+3,1	+3,1%	
Costi operativi	(64,3)	-62,6%	(67,8)	-68,1%	-3,5	-5,2%	
Costi del personale	(15,0)	-14,6%	(14,8)	-14,8%	+0,2	+1,4%	
Costi capitalizzati	1,5	1,5%	1,8	1,8%	-0,3	-16,4%	
Margine operativo lordo	24,9	24,3%	18,8	18,9%	+6,1	+32,4%	

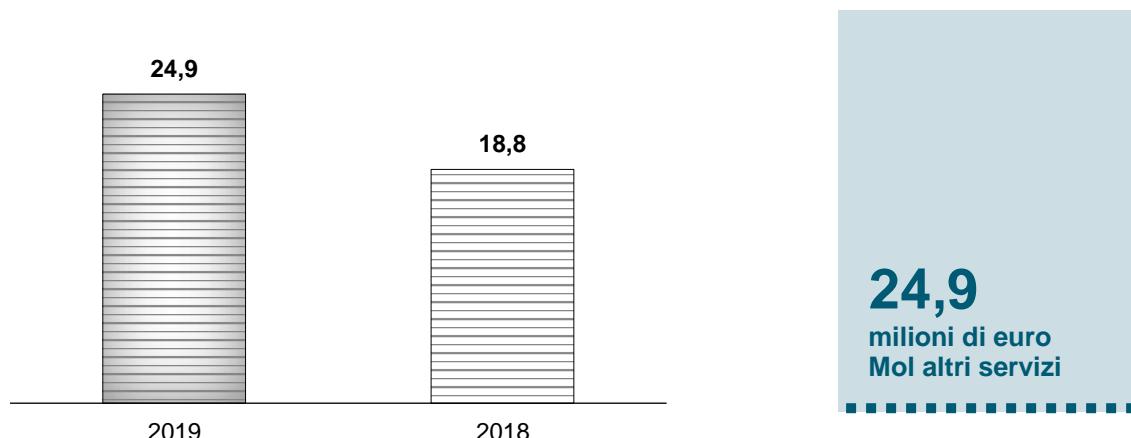
I ricavi dell'area sono in crescita rispetto allo scorso settembre 2018 per 3,1 milioni di euro passando da 99,6 milioni di euro a 102,7 milioni di euro di settembre 2019. Tale andamento è dovuto prevalentemente ai maggiori ricavi del business dell'illuminazione pubblica per il buon andamento della partecipazione alle gare pubbliche.

Ricavi (mln/euro)



Il margine operativo lordo presenta una crescita di 6,1 milioni di euro rispetto a settembre 2018. Tale andamento è dovuto ai maggiori margini dell'illuminazione pubblica, dei servizi delle telecomunicazioni e ai minori costi per l'applicazione dell'Ifrs 16 per circa 3,0 milioni di euro.

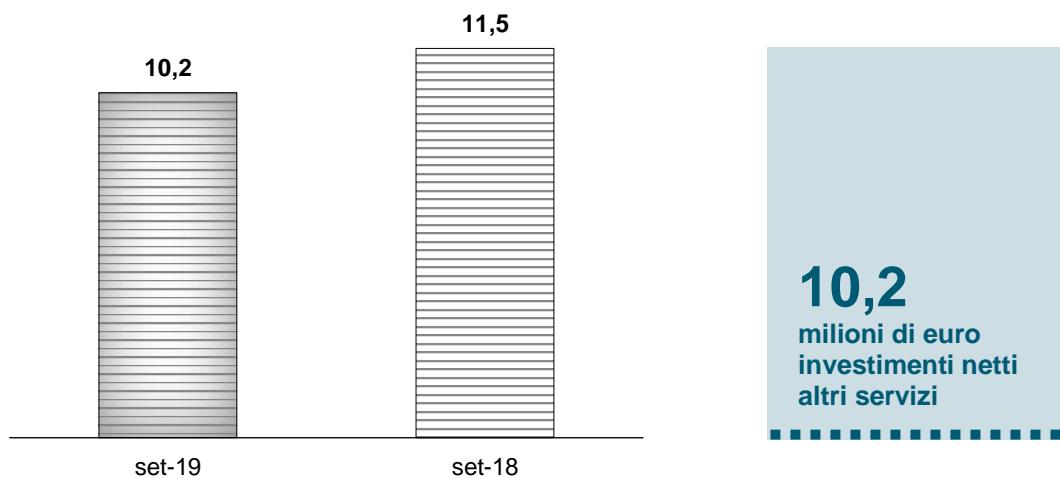
Margine operativo lordo (mln/euro)



Gli investimenti nell’area altri servizi sono pari a 10,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto al terzo trimestre dell’anno precedente.

Nelle telecomunicazioni sono stati realizzati 6,5 milioni di euro di investimenti in rete e in servizi Tlc e Idc (Internet data center), in linea rispetto all’anno precedente. Nel servizio di illuminazione pubblica, gli investimenti per 3,6 milioni di euro sono relativi agli interventi di manutenzione, riqualificazione e ammodernamento degli impianti di illuminazione dei territori gestiti che risultano in diminuzione rispetto all’anno precedente per 1,4 milioni di euro in seguito ai lavori effettuati l’anno precedente nel Comune di Pesaro dalla società Marche Multiservizi.

Investimenti netti altri servizi (mln/euro)



I dettagli degli investimenti operativi nell'area altri servizi:

Altri Servizi (mln/euro)	set-19	set-18	Var. Ass.	Var. %
Tlc	6,5	6,5	+0,0	+0,0%
Illuminazione pubblica e semaforica	3,6	5,0	-1,4	-28,0%
Totale altri servizi lordi	10,2	11,5	-1,3	-11,3%
Contributi conto capitale	0,0	0,0	+0,0	+0,0%
Totale altri servizi netti	10,2	11,5	-1,3	-11,3%

1.03

Titolo in borsa e relazioni con l'azionariato

Nei primi nove mesi del 2019 tutti i principali indici azionari globali hanno mostrato un andamento positivo, trainati dal ritrovato ottimismo degli operatori finanziari dopo le performance negative del 2018. Nonostante i segnali di un rallentamento economico e il perdurante confronto commerciale sui dazi tra Stati Uniti e Cina, il clima di fiducia degli investitori è stato ristorato dalla decisione delle banche centrali (Federal Reserve statunitense e Banca Centrale europea) di prolungare, e se necessario rafforzare, le politiche monetarie espansive, cambiando quindi rotta rispetto alle precedenti previsioni di un rientro graduale dagli stimoli. Banche centrali più accomodanti e pazienti assieme alle attese di un accordo finale tra Stati Uniti e Cina, sono stati perciò alla base del ritorno della propensione a investire nel periodo di riferimento.

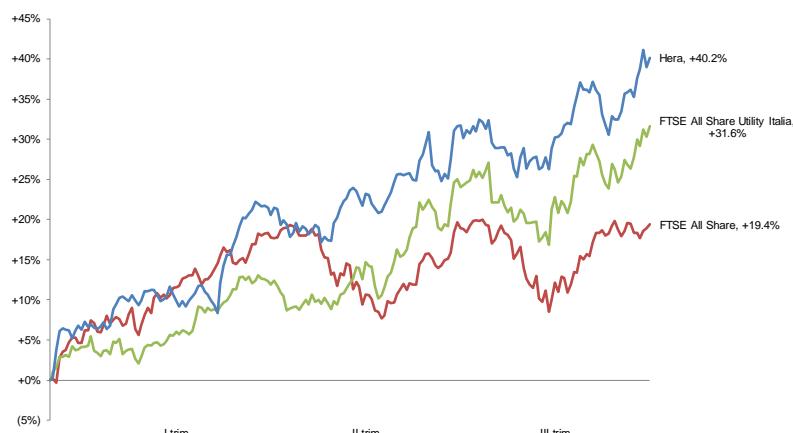
Mercati azionari globali in rialzo nei primi nove mesi del 2019:
anche il mercato italiano beneficia del clima di fiducia

Il mercato italiano ha tratto vantaggio da questo contesto, con lo spread tra i titoli di Stato italiani e tedeschi che è andato comprimendosi, anche grazie alla formazione di un nuovo governo che ha scongiurato l'avvio di una fase di instabilità politica. Il combinato disposto di una crescita economica apatica e la riduzione dei rendimenti obbligazionari ha sostenuto la preferenza degli investitori per l'investimento nei settori considerati più difensivi come le utility, che hanno mostrato un andamento positivo e resiliente.

Nel periodo in esame il titolo Hera, che nel corso del 2018 aveva scontato le tensioni politiche e l'aumentato rischio Paese, è entrato a far parte dell'indice Ftse Mib a partire dal 18 marzo ed ha sovraperformato sia il listino italiano che il settore di riferimento, con un rialzo del +40.2% e raggiungendo un prezzo ufficiale di 3,747 euro. L'andamento del prezzo delle azioni ha riflesso la chiara strategia di crescita contenuta nel piano industriale al 2022, i validi fondamentali confermati dai risultati annuali e trimestrali e l'annuncio dell'operazione di sviluppo per linee esterne tramite il rafforzamento della partnership con Ascopiave Spa nel settore della vendita di energia.

Trend positivo per il settore delle utility: il titolo Hera entra nel FTSE Mib e sovraperforma il mercato e il settore

Performance primi nove mesi del 2019 titolo Hera, settore utility e mercato italiano a confronto



Il 24 giugno scorso, in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale, Hera Spa ha distribuito un dividendo pari a 10,0 centesimi per azione, il diciassettesimo di una serie ininterrotta e in crescita fin dalla quotazione.

10,0 centesimi
il dividendo
corrisposto

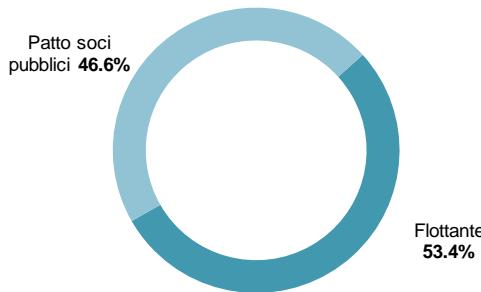
euro	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2018
Dps	0.035	0.053	0.06	0.07	0.08	0.08	0.08	0.08	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.09	0.10	

L'effetto congiunto di una continua remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo ha permesso al total shareholders' return cumulato dalla quotazione di rimanere sempre positivo e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a oltre il +306,0%.

+306%
il total
shareholders'
return dall'Ipo

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Banca IMI, Equita Sim, Fidentiis, Intermonte, Kepler Cheuvreux, MainFirst e Mediobanca) esprimono una prevalenza di giudizi positivi buy/outperform. Alla fine del periodo, il consensus target price era pari a 3,75 euro, superiore alla valutazione stimata di 3,28 euro di fine 2018.

Composizione dell'azionariato al 30 settembre 2019



Al 30 settembre, la compagine sociale è composta per il 46,6% delle azioni da 111 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato (sottoscritto il 26 giugno 2018 e della durata di tre anni) e da un 53,4% di flottante. Il 26 settembre 8 Comuni hanno venduto, tramite un processo rapido e trasparente, circa l'1% del capitale sociale ricevendo richieste di acquisto da parte di investitori istituzionali per oltre due volte l'ammontare offerto e con uno sconto del 2,1%, tra i più bassi visti sul mercato italiano negli ultimi dieci anni in simili procedure di vendita di pacchetti azionari (Accelerated Bookbuilding, ABB).

46,6%
il capitale sociale
del patto di
sindacato dei soci
pubblici

Dal 2006, Hera Spa ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2019 per un periodo di ulteriori 18 mesi, fino a un importo massimo complessivo di 200 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Alla fine del periodo, Hera deteneva in portafoglio 15,3 milioni di azioni.

Dopo la pubblicazione del nuovo piano industriale 2018-2022, il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato del Gruppo Hera hanno preso parte a un road show nelle principali piazze finanziarie europee e nordamericane per illustrare agli investitori i target di crescita del Gruppo. Questa puntuale attività di comunicazione, a cui ha fatto la seguito la partecipazione a conference di settore, ha raccolto un notevole interesse da parte degli investitori istituzionali, risultando premiante per la performance del titolo nel periodo di riferimento.

L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori ha contribuito al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangible asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder del Gruppo Hera.

Il dialogo con il mercato
come intangible asset

1.04

Scenario di riferimento e approccio strategico del gruppo

Il settore dei servizi di pubblica utilità riveste un ruolo di primaria importanza all'interno dell'economia

italiana, contribuendo per circa il 7% del Prodotto interno lordo (Pil) nazionale (rapporto Top Utility-Althesys). Un risultato che viene tuttavia raggiunto con livelli di servizio ed efficienza molto eterogenei sul territorio italiano a causa dell'elevata frammentazione degli operatori di diverse dimensioni. L'ultimo censimento del Governo nel 2014 ne contava ben 1.500, un numero molto lontano dagli standard degli altri Paesi dell'Unione Europea. Con lo scopo di migliorare l'efficienza e la trasparenza di questi servizi, Governo e Autorità nazionale hanno perciò perseguito nel tempo delle azioni volte a una razionalizzazione del settore.

Il settore utility e l'autorità
fra la razionalizzazione del comparto e la liberalizzazione dei mercati

Nella distribuzione del gas, ad esempio, sono in programma nei prossimi cinque anni, su tutto il territorio nazionale, le gare per il rinnovo delle concessioni. Queste procedure competitive sono state pensate per promuovere il consolidamento degli operatori, favorendo al contempo quelli più efficienti e in grado di sostenere i maggiori piani d'investimento. Gli ambiti di gara sono stati infatti ampliati geograficamente su base provinciale, rispetto alla precedente base municipale. Ne deriva che, secondo le stime degli addetti ai lavori, si dovrebbe assistere a una riduzione del numero dei gestori da oltre 200 a non più di 20/30.

Nel settore ambientale regolato l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) ha avviato i lavori propedeutici alla definizione del nuovo sistema tariffario che prenderà avvio a partire dal 2020 per un periodo di quattro anni. Con la determinazione di una maggiore omogeneità delle tariffe e della qualità del servizio a livello nazionale, ci si attende il raggiungimento di una superiore efficienza e razionalizzazione del settore, da ottenersi anche tramite la definizione dei meccanismi di gara per l'assegnazione delle concessioni relative alla raccolta dei rifiuti urbani e alle attività di spazzamento.

Nel settore ambientale del trattamento dei rifiuti (a libero mercato), il periodo appena concluso ha confermato la persistente sotto capacità impiantistica del Paese, resa ancora più critica da elementi di carattere esogeno, come lo stop cinese all'import di rifiuti plastici di bassa qualità (plastic mix) e l'aumento delle esportazioni di rifiuti dal Regno Unito, che hanno avuto l'effetto di saturare gli impianti di trattamento dei paesi europei, i quali rappresentavano la destinazione di una quota consistente dei rifiuti italiani. In questo scenario, vista la persistente difficoltà di costruire nuovi impianti nel breve termine, i prezzi per lo smaltimento dei rifiuti hanno continuato a crescere a vantaggio degli operatori che possiedono la capacità impiantistica.

Nel business della vendita di energia l'obiettivo del legislatore è quello di promuovere maggiori livelli di competizione sul mercato, a vantaggio dei consumatori finali. Con questo intento nella Legge Milleproroghe 91/2018, è stata confermata la previsione di una completa liberalizzazione del mercato elettrico a partire dal 1° luglio 2020. A oggi sono circa 20 milioni gli utenti che non hanno ancora scelto un fornitore di

energia sul mercato libero. Pertanto l'avvio di questo processo rappresenta un'opportunità per stimolare la concorrenza e far emergere le società con i migliori livelli di servizio e le maggiori economie di scala.

Lo scenario del settore è pertanto caratterizzato dalla presenza di fattori che convergono nella direzione di una maggiore industrializzazione delle attività, da conseguirsi mediante crescenti piani di investimento e passando anche attraverso il consolidamento degli operatori di minori dimensioni. In questo contesto Hera opera con l'usuale modello di sviluppo che coniuga lo sfruttamento delle economie di scala e delle sinergie (crescita interna) con l'espansione del proprio perimetro di riferimento (crescita esterna), integrando altre aziende del settore. Una strategia portata avanti con coerenza sin dalla costituzione del Gruppo e che ha dato prova di efficacia: in sedici anni le dimensioni sono cresciute di oltre cinque volte e sono state raggiunte posizioni di leadership a livello nazionale in tutte le attività gestite (primo operatore nel settore ambientale, secondo operatore nel servizio idrico integrato, terzo operatore nella distribuzione gas e nella vendita di energia ai clienti finali).

**Un efficace
modello di
crescita**

Anche i risultati dei primi nove mesi del 2019 sono il frutto di questo approccio strategico. Tutte le attività gestite hanno contribuito al positivo risultato, confermando la validità ed efficacia del perfetto equilibrio tra attività regolate ed attività liberalizzate che è propedeutico al mantenimento di un'elevata diversificazione dei rischi. Il bilanciato mix di portafoglio, che coniuga ritorni contenuti ma senza rischio (nelle attività regolate) e ritorni più alti con rischiosità dalle quali il Gruppo è protetto da assetti competitivi di primario standing (nelle attività liberalizzate), permette di ottenere ritorni complessivi in grado di creare valore, ovvero esprime tassi di rendimento superiori al costo medio delle risorse finanziarie impiegate.

**Hera cresce su
più fronti**

Sul fronte della crescita per linee esterne, il periodo appena concluso è stato foriero di iniziative di sviluppo. Nel settore ambientale, alla fine di giugno, è stato inaugurato il nuovo impianto di Cordenons, in provincia di Pordenone, per il trattamento di rifiuti non pericolosi e con una capacità di 700.000 tonnellate. Si concretizza pertanto la strategia di espansione del Gruppo nel Nord-Est, messa in campo già nel 2016 con l'acquisto degli asset ambientali di Geo Nova. Di pari importanza è l'acquisizione, avvenuta nel mese di luglio, di Pistoia Ambiente, la società che gestisce la discarica di Serravalle Pistoiese con una capacità di oltre 1 milione di metri cubi di rifiuti. L'acquisizione, prevista nel Piano industriale, porta ad un ampliamento del perimetro societario in Toscana, in una zona ricca di impianti produttivi. Queste operazioni, assieme all'acquisto a maggio delle quote di Cosea Ambiente, società di gestione del servizio rifiuti urbani nell'ambito della provincia di Bologna, rafforzeranno ulteriormente la leadership nel settore ambiente a livello nazionale. Dal primo luglio si è infine perfezionata la fusione per incorporazione di Waste Recycling Spa in Herambiente Servizi Industriali Srl, a conferma del costante impegno al rafforzamento organizzativo per meglio cogliere le opportunità di mercato.

**La crescita per
linee esterne nel
settore ambiente**

Nel settore energetico è stato avviato a marzo il progetto di integrazione delle attività di Cmv Servizi e Cmv Energia e Impianti nel Gruppo Hera, rispettivamente in Inrete Distribuzione Energia per quanto riguarda le attività di distribuzione del gas naturale e in Hera Comm per le attività di vendita di energia. L'operazione ha interessato circa

**La crescita per
linee esterne nel
settore energetico**

25.000 clienti e circa 30.000 punti di riconsegna, per la distribuzione del gas naturale e permetterà lo sviluppo di un solido progetto industriale anche nell'area ferrarese. Nel mese di giugno Hera e Ascopiave hanno sottoscritto un term sheet vincolante, poi confermato dall'approvazione dell'accordo quadro a fine luglio, per lo sviluppo di una primaria realtà nella vendita di energia all'interno del territorio del Nord-Est. L'operazione è incardinata sul rafforzamento di EstEnergy, la Joint Venture con la quale già oggi Hera ed Ascopiave gestiscono congiuntamente circa 223.000 clienti, attraverso il conferimento di circa 256.000 clienti di Hera Comm concentrati nel Triveneto e circa 581.000 clienti di Ascopiave concentrati nel medesimo territorio e in Lombardia. EstEnergy diverrà quindi la principale realtà del Nord-Est con più di un milione di clienti in portafoglio, mentre il Gruppo Hera nel suo complesso raggiungerà i 3,2 milioni, posizionandosi al terzo posto a livello nazionale e superando con largo anticipo il target di 3 milioni fissato nel Piano industriale al 2022.

All'inizio di gennaio 2019 è stato presentato il nuovo piano industriale al 2022 che, facendo leva sulle posizioni di forza e leadership acquisite e sulla buona esecuzione del piano quinquennale 2014-2018 che ha permesso il superamento dei target, si pone l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte dallo scenario per proseguire nel percorso di crescita ininterrotta. Il Mol è previsto crescere di 200 milioni di euro, per raggiungere al termine del periodo di riferimento il traguardo di 1,185 miliardi di euro, un target superiore a quello fissato dal precedente piano.

Il nuovo piano Industriale al 2022

Facendo leva sull'attuale posizionamento nei mercati e sulle disponibilità finanziarie accumulate, la crescita sarà alimentata anche da un ambizioso programma di investimenti per circa 3,1 miliardi di euro, in incremento di 260 milioni rispetto al precedente piano e a cui il Gruppo può far fronte grazie ad una delle situazioni patrimoniali più solide del settore e alla visibile e crescente generazione di cassa (+30% Cagr negli ultimi cinque anni).

Degli investimenti, 1,1 miliardi di euro saranno destinati esclusivamente alla crescita: nuovi impianti e ammodernamento delle reti, gare per il rinnovo delle concessioni del gas e operazioni di M&A. Una strategia che prevede un'efficiente allocazione dei capitali per conservare l'attuale basso profilo di rischio e che conferma l'obiettivo del mantenimento della solidità finanziaria, con un target di 2,9 volte il rapporto tra debito e Mol che lascia ulteriore spazio per finanziare le opportunità di crescita non incluse nel piano.

Gli investimenti saranno destinati per 3/4 alle attività regolate: circa il 70% sarà assorbito dalle reti e circa il 6% dalle attività di raccolta dei rifiuti urbani. Ne deriva che la maggior parte della crescita prevista dal piano è riconducibile a queste attività, che cresceranno il loro peso sul totale dal 51% al 55%. L'equilibrio del mix sarà garantito anche dalla crescita nelle attività liberalizzate. Nel settore dell'ambiente il Gruppo, che è il principale operatore italiano, può fare leva su un'ampia e diversificata base impiantistica in un contesto di mercato che sta esprimendo prezzi in continua crescita per la mancanza strutturale di capacità di smaltimento del Paese. Nel settore dell'energy il Gruppo, che è il terzo operatore italiano, conta di poter

espandere la propria base clienti beneficiando sia della liberalizzazione del mercato della maggior tutela elettrica che del cross selling dei servizi offerti. Alla fine del 2018 si sono tenute anche le gare per il rinnovo delle concessioni dei servizi di salvaguardia elettrica e default gas, in cui il Gruppo si è confermato come il principale operatore italiano conquistando circa il 70% del mercato.

Il nuovo piano prevede anche un incremento del dividendo (da 9,5 centesimi nel 2018 a 11 centesimi in pagamento nel 2023), con un aumento regolare all'interno del quinquennio, rappresentando una politica di distribuzione trasparente a beneficio di tutti gli azionisti. Il modello multi-business permette infatti di fornire una importante visibilità sulla generazione di cassa, in quanto offre una protezione dai fattori esterni del mercato, come ampiamente dimostrato dalla crescita resiliente del track record.

Il piano presenta target e progetti che il Gruppo ambisce perseguire in modo sostenibile, creando valore per tutti gli stakeholder. La strategia ha individuato le linee di sviluppo orientate al perseguitamento degli obiettivi dell'Agenda Onu applicabili alle attività gestite (per almeno 10 dei 17 obiettivi indicati): quasi 3/4 della crescita quinquennale prevista a piano sarà sostenuta dai progetti messi in campo per rispondere a queste dieci call to action, portando così la quota di Mol a valore condiviso a superare nel 2022 quota 470 milioni di euro (40% del Mol complessivo).

La creazione di
valore condiviso

1.05**Organizzazione del personale**

Al 30 settembre 2019 i dipendenti a tempo indeterminato del Gruppo Hera sono 8.733 (aziende consolidate) con la seguente ripartizione per qualifica: dirigenti (151), quadri (541), impiegati (4.711), operai (3.330). Tale assetto è stato determinato dai seguenti movimenti: assunzioni (295) e uscite (327) e dalla variazione di perimetro in entrata Sangro Servizi (3), Cmv Energia e Impianti Srl (23), Atr Srl (19), Cosea Ambiente Spa (67), Cosea Consorzio (21), Pistoiambiente Srl (10).

	30/09/2019	31-dic-18	Variaz.
Dirigenti	151	149	2
Quadri	541	536	5
Impiegati	4.711	4.648	63
Operai	3.330	3.289	41
Totale	8.733	8.622	111

In dettaglio i movimenti effettivi sono i seguenti:

Tempi indeterminati	
Organico in forza al 31 dicembre 2018	8.622
Entrate	295
Uscite	-327
Flussi Netti	-32
VdP Societarie Entrata (*)	143
Totale	8.733

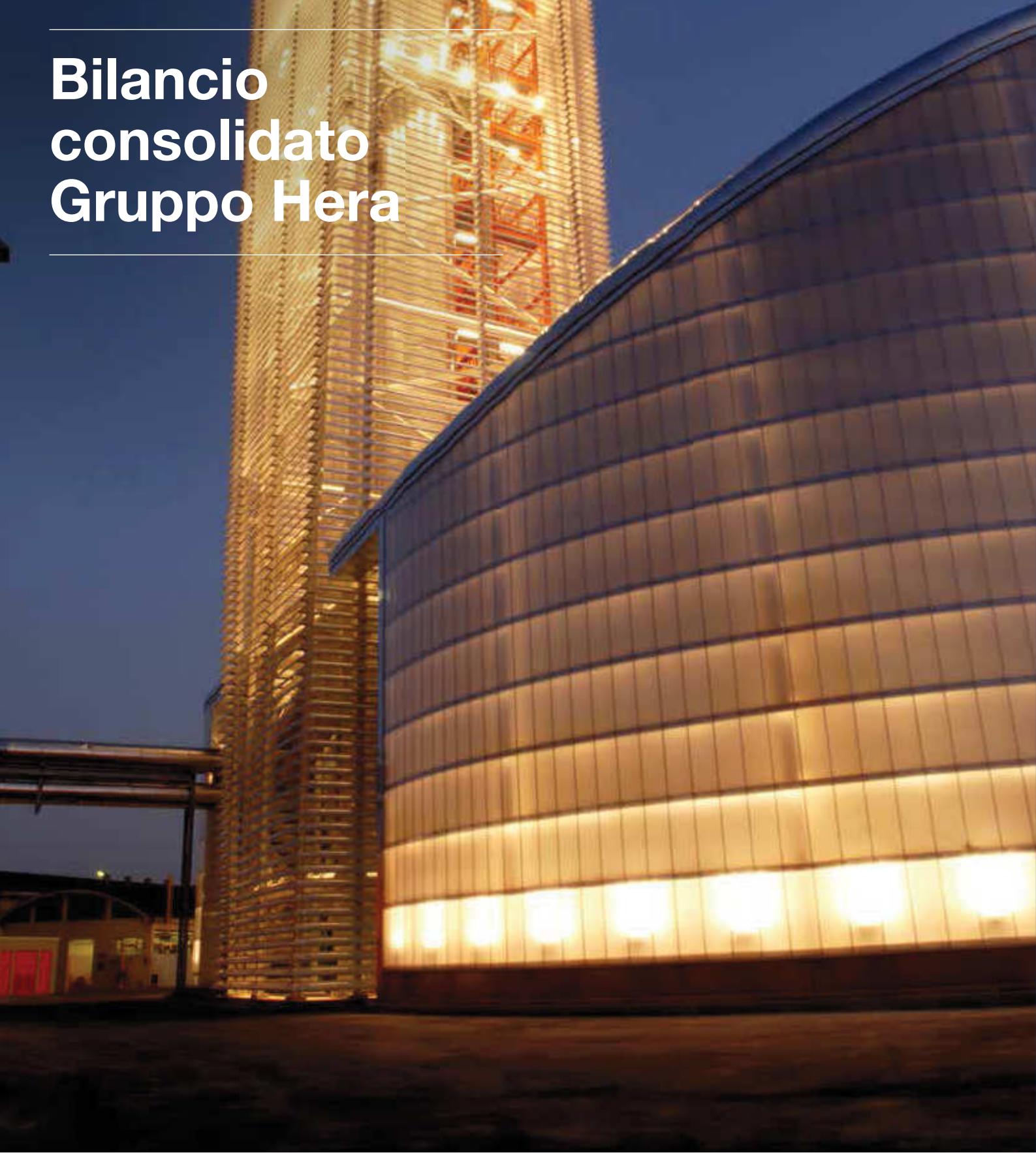
(*) Sangro Servizi, CMV Energia e Impianti S.r.l., ATR S.r.l., COSEA Ambiente S.p.A., COSEA Consorzio, Pistoiambiente S.r.l.

I movimenti del periodo sono principalmente dovuti a:

- consolidamento di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato
- inserimento di profili professionali non presenti all'interno del Gruppo

2

Bilancio consolidato Gruppo Hera



2.01

SCHEMI DI BILANCIO

2.01.01

Conto economico

mln/euro	30-set-2019 (9 mesi)	30-set-2018 (9 mesi)
Ricavi	5.063,2	4.348,4
Altri ricavi operativi	366,7	321,1
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(2.504,9)	(1.966,6)
Costi per servizi	(1.698,4)	(1.529,2)
Costi del personale	(418,7)	(410,1)
Altre spese operative	(45,6)	(42,9)
Costi capitalizzati	23,5	28,0
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(380,3)	(372,2)
Utile operativo	405,5	376,5
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	9,3	9,7
Proventi finanziari	98,0	73,6
Oneri finanziari	(174,4)	(144,0)
Gestione finanziaria	(67,1)	(60,7)
Utile prima delle imposte	338,4	315,8
Imposte	(96,4)	(95,1)
Utile netto del periodo	242,0	220,7
Attribuibile:		
azionisti della Controllante	230,8	208,7
azionisti di minoranza	11,2	12,0
Utile per azione		
di base	0,157	0,142
diluito	0,157	0,142

2.01.02**Situazione patrimoniale-finanziaria**

mln/euro	30-set-2019	31-dic-2018
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	2.026,1	2.003,7
Diritti d'uso	112,4	
Attività immateriali	3.365,1	3.254,9
Avviamento	381,6	381,3
Partecipazioni	145,4	149,1
Attività finanziarie non correnti	130,7	118,4
Attività fiscali differite	177,0	159,2
Strumenti finanziari derivati	60,7	45,3
Totale attività non correnti	6.399,0	6.111,9
Attività correnti		
Rimanenze	182,0	157,3
Crediti commerciali	1.738,8	1.842,2
Attività finanziarie correnti	47,3	37,3
Attività per imposte correnti	75,2	34,3
Altre attività correnti	328,1	281,2
Strumenti finanziari derivati	55,5	111,9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	736,5	535,5
Totale attività correnti	3.163,4	2.999,7
TOTALE ATTIVITÀ	9.562,4	9.111,6

mln/euro	30-set-2019	31-dic-2018
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Capitale sociale e riserve		
Capitale sociale	1.473,5	1.465,3
Riserve	1.011,3	913,5
Utile (perdita) del periodo	230,8	281,9
Patrimonio netto del Gruppo	2.715,6	2.660,7
Interessenze di minoranza	194,5	186,0
Totale patrimonio netto	2.910,1	2.846,7
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	2.878,5	2.672,4
Passività non correnti per leasing	92,7	12,2
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	127,0	129,5
Fondi per rischi e oneri	483,0	458,6
Passività fiscali differite	56,3	43,1
Strumenti finanziari derivati	66,7	37,9
Totale passività non correnti	3.704,2	3.353,7
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	672,6	609,9
Passività correnti per leasing	17,5	1,7
Debiti commerciali	1.206,4	1.360,4
Passività per imposte correnti	101,8	6,0
Altre passività correnti	898,9	866,9
Strumenti finanziari derivati	50,9	66,3
Totale passività correnti	2.948,1	2.911,2
TOTALE PASSIVITÀ	6.652,3	6.264,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	9.562,4	9.111,6

2.01.03**Rendiconto finanziario**

mln/euro	30-set-2019	30-set-2018
Risultato ante imposte	338,4	315,8
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Ammortamenti e perdite di valore di asset	302,5	281,7
Accantonamenti ai fondi	77,8	90,5
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(9,3)	(9,7)
(Proventi) oneri finanziari	76,4	70,4
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)	(4,7)	(35,1)
Variazione fondi rischi e oneri	(20,3)	(19,7)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(8,4)	(8,7)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	752,4	685,2
(Incremento) decremento di rimanenze	(24,9)	(71,2)
(Incremento) decremento di crediti commerciali	61,7	64,6
Incremento (decremento) di debiti commerciali	(173,3)	(258,0)
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti	(14,3)	67,0
Variazione capitale circolante	(150,8)	(197,6)
Dividendi incassati	13,3	15,2
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	37,7	33,2
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(81,2)	(80,1)
Imposte pagate	(47,7)	(91,4)
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)	523,7	364,5
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(97,4)	(100,1)
Investimenti in attività immateriali	(245,6)	(198,8)
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(45,2)	(8,3)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali	2,4	3,7
Disinvestimenti in partecipazioni e contingent consideration	-	15,9
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	(6,7)	9,4
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)	(392,5)	(278,2)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	552,6	118,7
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	(333,4)	38,0
Canoni pagati per leasing	(14,5)	(1,8)
Incasso da cessione quote azionarie senza perdita di controllo	-	1,8
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	(2,3)	(11,1)
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza	(158,6)	(147,0)
Variazione azioni proprie in portafoglio	26,0	(17,0)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	69,8	(18,4)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)	-	-
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)	201,0	67,9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	535,5	450,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	736,5	518,4

2.01.04**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

min/euro	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Riserve utili (perdite) attuariali fondi benefici dipendenti	Utile del periodo	Patrimonio netto	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	1.473,6	847,8	4,1	(31,7)	251,4	2.545,2	160,8	2.706,0
Adozione IFRS 9		(19,3)				(19,3)	(0,6)	(19,9)
Saldo al 1-gen-18	1.473,6	828,5	4,1	(31,7)	251,4	2.525,9	160,2	2.686,1
Utile del periodo					208,7	208,7	12,0	220,7
Altre componenti del risultato complessivo:								
fair value derivati, variazione del periodo			38,8			38,8	0,1	38,9
utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(0,5)		(0,5)		(0,5)
Utile complessivo del periodo	-	-	38,8	(0,5)	208,7	247,0	12,1	259,1
variazione azioni proprie in portafoglio	(5,9)	(11,1)				(17,0)		(17,0)
versamento azioni di minoranza						-		-
variazione interessenza partecipativa		(4,4)				(4,4)	(4,9)	(9,3)
variazione area consolidamento		6,7		0,1		6,8	27,6	34,4
Ripartizione dell'utile:								
dividendi distribuiti				(140,9)		(140,9)	(9,5)	(150,4)
destinazione a riserve		110,5			(110,5)		-	-
Saldo al 30 settembre 2018	1.467,7	930,2	42,9	(32,1)	208,7	2.617,4	185,5	2.802,9
Saldo al 31 dicembre 2018	1.465,3	926,8	16,5	(29,8)	281,9	2.660,7	186,0	2.846,7
Adozione IFRS 16		(4,5)				(4,5)	(0,6)	(5,1)
Saldo al 1-gen-19	1.465,3	922,3	16,5	(29,8)	281,9	2.656,2	185,4	2.841,6
Utile del periodo					230,8	230,8	11,2	242,0
Altre componenti del risultato complessivo:								
fair value derivati, variazione del periodo			(46,3)			(46,3)		(46,3)
utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(2,1)		(2,1)	(0,2)	(2,3)
Utile complessivo del periodo	-	-	(46,3)	(2,1)	230,8	182,4	11,0	193,4
variazione azioni proprie in portafoglio	8,2	18,6				26,8	(0,8)	26,0
versamento azioni di minoranza						-		-

variazione interessenza partecipativa	(0,7)		(0,7)	(1,6)	(2,3)
variazione area consolidamento			-	11,9	11,9
Ripartizione dell'utile:					
dividendi distribuiti			(149,1)	(149,1)	(11,4) (160,5)
destinazione a riserve	132,8		(132,8)	-	-
Saldo al 30 settembre 2019	1.473,5	1.073,0	(29,8)	(31,9)	230,8
				2.715,6	194,5
					2.910,1

2.01.05

Note esplicative sintetiche

Principi di redazione

Come previsto dall'articolo 82-ter "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" del Regolamento Emittenti, il Gruppo Hera ha deciso di pubblicare su base volontaria la relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2019. Si precisa che la presente relazione trimestrale consolidata, pur adottando gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio (tenendo conto dei nuovi principi contabili emessi successivamente), non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (Ias 34 "Bilanci intermedi").

La redazione della relazione trimestrale ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio alla data di riferimento. Qualora nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione aziendale, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato al fine di rappresentare il reale accadimento dei fatti di gestione. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio.

I dati della presente relazione trimestrale consolidata sono comparabili con i medesimi dei periodi precedenti, tenuto conto di quanto riportato nel successivo paragrafo "Adozione Ifrs 16".

Schemi di bilancio

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, salvo per i righi aggiuntivi "Diritti d'uso" e "Passività per leasing" non correnti e correnti della Situazione patrimoniale-finanziaria introdotti a seguito dell'adozione a partire dal 1° gennaio 2019 del principio contabile internazionale Ifrs 16. Lo schema utilizzato per il conto economico è a scalare con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor e in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto. Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi e i ricavi di natura non ricorrente.

I prospetti contabili inclusi nella presente relazione trimestrale consolidata sono tutti espressi in milioni di euro con un decimale, tranne quando diversamente indicato.

Adozione Ifrs 16

Il nuovo principio Ifrs 16 – Leases (Regolamento 2017/1986), in applicazione dal 1° gennaio 2019, è stato pubblicato dallo Iasb in data 13 gennaio 2016 e sostituisce il principio Ias 17 - Leasing, nonché le interpretazioni Ifric 4 - Determinare se un accordo contiene un leasing, Sic 15 - Leasing operativo - Incentivi e Sic 27 - La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

Il principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo, con

contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non applicare il predetto modello ai contratti che hanno ad oggetto i beni di modesto valore (low-value assets) e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi (short-term lease). Al contrario, il nuovo standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il Gruppo ha completato il progetto di assessment degli impatti correlati all'introduzione del nuovo principio alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi, al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'Ifrs 16.

Il gruppo si è avvalso dell'espeditivo pratico previsto dal paragrafo C3 che consente di basarsi sulle conclusioni raggiunte in passato sulla base dell'Ifric 4 e dello Ias 17 circa la qualificazione di leasing operativo per uno specifico contratto. Tale espeditivo pratico è stato applicato a tutti i contratti, come previsto dal paragrafo C4.

Il processo di adozione del principio ha inoltre comportato l'implementazione di specifici applicativi informatici volti alla gestione contabile del principio stesso e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.

Infine, il Gruppo ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo però l'effetto cumulato che ne deriva nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, secondo quanto previsto dai paragrafi C7-C13. In particolare, il Gruppo ha rilevato contabilmente con riferimento ai contratti di leasing precedentemente classificati come operativi:

- una passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale applicabile alla data di transizione;
- un diritto d'uso pari al valore netto contabile che lo stesso avrebbe avuto nel caso in cui il Principio fosse stato applicato fin dalla data di inizio del contratto, utilizzando il tasso di attualizzazione definito alla data di transizione.

Solamente per un numero residuale di contratti per i quali non è stato possibile recuperare puntualmente le informazioni storiche, il diritto d'uso è stato posto uguale al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti riferiti al leasing e rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del presente bilancio.

La tabella seguente riporta gli impatti dall'adozione dell'Ifrs 16 alla data di transizione:

mln/euro	Impatti alla data di transizione 01-gen-19
Attività non correnti	
Diritto d'uso di terreni e fabbricati	67,3
Diritto d'uso di impianti e macchinari	4,2
Diritto d'uso di altri beni mobili	19,5
Attività fiscali differite	0,7
Attività correnti	
Altre attività correnti	(0,2)
Totale	91,5
Passività non correnti	
Passività non correnti per leasing	82,7
Passività correnti	
Passività correnti per leasing	13,9
Totale	96,6
Utili a nuovo	(5,1)

Nell'adottare il principio Ifrs 16 il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi in particolare per alcuni contratti aventi ad oggetto noleggio di automezzi e dell'esenzione concessa del paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di leasing per i quali l'asset sottostante si configura come bene di modesto valore, ovvero quando i beni sottostanti al contratto di leasing non superano il valore a nuovo di 5.000 euro. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- dispositivi elettronici;
- mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'Ifrs 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso. I canoni di locazione saranno quindi rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti. L'ammontare dei canoni corrisposti per queste fattispecie contrattuali risulta inoltre non significativo alla data del 30 settembre 2019.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici:

- utilizzo dell'assestement effettuato al 31 dicembre 2018 secondo le regole dello Ias 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" in relazione alla contabilizzazione dei contratti onerosi in alternativa all'applicazione del test di impairment sul valore del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come leasing di breve durata. Per tali contratti i canoni saranno iscritti a conto economico su base lineare;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del contratto, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 30 settembre 2019 include i bilanci della Capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, e le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di costo economico complessivo le imprese controllate la cui entità è irrilevante e quelle per le quali non sono disponibili informazioni finanziarie recenti.

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

Variazioni dell'area di consolidamento

Con effetto 1° marzo 2019 è stato ottenuto il controllo delle attività di vendita di gas ed energia elettrica della società CMV Energia&Impianti Srl da parte di Hera Comm Srl. L'operazione è avvenuta tramite scissione parziale proporzionale: a ciascun socio della società scissa è stata attribuita una quota partecipativa nella società beneficiaria. In conseguenza di tale operazione la partecipazione di Hera Spa in Hera Comm srl è scesa al 99,89%.

Con effetto 1° marzo 2019 è stato ottenuto il controllo dell'attività di distribuzione gas della società CMV Servizi Srl, compresa l'intera partecipazione nella società A Tutta Rete Srl, da parte di Inrete Distribuzione Energia Spa. L'operazione è avvenuta tramite scissione parziale proporzionale: a ciascun socio della società scissa è stata attribuita una quota partecipativa nella società beneficiaria. In conseguenza di tale operazione la partecipazione di Hera Spa in Inrete Distribuzione Energia Spa è scesa al 99,09%.

In data 9 maggio 2019, Hera Spa si è aggiudicata in via definitiva la gara per l'acquisizione del 100% delle azioni di Cosea Ambiente Spa, società che gestisce il servizio rifiuti in alcuni comuni dell'appennino bolognese. Si precisa altresì che, in considerazione dell'indisponibilità di una situazione infrannuale di riferimento alla data di acquisizione, i ricavi e i costi di Cosea Ambiente Spa sono stati consolidati a far data dal 1° gennaio 2019. Gli effetti derivanti da tale semplificazione sono da ritenersi non rilevanti per il conto economico, anche con riferimento agli indicatori di marginalità.

In data 17 luglio 2019, Herambiente Spa ha acquistato l'intera partecipazione in Pistoia Ambiente Srl, società avente in gestione la discarica di rifiuti speciali sita nel Comune di Serravalle Pistoiese. Il costo dell'acquisizione è stato pari a 45 milioni di euro. Sono ancora in corso le analisi di valutazione al fair value di attività, passività e passività potenziali sulla base delle informazioni su fatti e circostanze in essere disponibili alla data di acquisizione.

Con efficacia 1° gennaio 2019 le società Inrete Distribuzione Energia Spa e Hera Comm Srl hanno ceduto i rispettivi rami di azienda relativi all'attività di distribuzione e vendita di Gpl. L'operazione ha avuto, sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista economico, impatti del tutto marginali.

Variazione dell'interessenza partecipativa

In data 1° febbraio 2019, a seguito dell'aggiudicazione di asta pubblica, Hera Spa ha acquistato dal socio Unione Montana Alta Valle del Metauro un numero di quote pari allo 0,5% del capitale sociale di Marche Multiservizi Spa, aumentando così la propria intercessenza dal 46,2% al 46,7%.

In data 23 aprile Hera Spa ha acquistato da Aimag spa il 3,28% del capitale sociale di Acantho Spa, aumentando così la propria partecipazione dal 77,36% al 80,64%.

La differenza tra l'ammontare a rettifica delle partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo incassato è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e attribuita ai soci della Controllante.

Altre operazioni societarie

Con efficacia 1° gennaio 2019 è avvenuta la fusione per incorporazione di Umbro Plast Srl, Cerplast Srl e Variplast Srl in Aliplast Spa.

Utile per azione

Di seguito il prospetto dell'utile per azione, calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo.

	30-set-2019 (9 mesi)	30-set-2018 (9 mesi)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A)	230,8	208,7
Numeri medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni		
base (B)	1.471.523,759	1.468.644.863
diluito (C)	1.471.523,759	1.468.644.863
Utile (perdita) per azione (in euro)		
base (A/B)	0,157	0,142
diluito (A/C)	0,157	0,142

Altre informazioni

La presente relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2019 è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvata nella seduta del 13 novembre 2019.

2.02**ELENCO DELLE SOCIETA' CONSOLIDATE****Società controllate**

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (euro) ove non divers. specificato	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Capogruppo: Hera Spa	Bologna	1.489.538.745			
Acantho Spa	Imola (BO)	23.573.079	80,64%		80,64%
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
AcegasApsAmga Servizi Energetici Spa	Udine	11.168.284		100,00%	100,00%
Alimpet Srl	Borgolavezzaro (NO)	50.000		75,00%	75,00%
Aliplast Spa	Istrana (TV)	5.000.000		75,00%	75,00%
Aliplast France Recyclage Sarl	La Wantzenau (Francia)	25.000		75,00%	75,00%
Aliplast Iberia SL	Calle Castilla -Leon (Spagna)	815.000		75,00%	75,00%
Aliplast Polska Spoo	Zgierz (Polonia)	1.200.000 PLN		75,00%	75,00%
AresGas Ead	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		100,00%	100,00%
Aresenergy Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
Asa Scpa	Castelmaggiore (BO)	1.820.000		38,25%	38,25%
A Tutta Rete Srl	Cento (FE)	100.000		100,00%	100,00%
Black Sea Gas Company Eood	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		100,00%	100,00%
Blu Ranton Srl	Pescara	100.000		84,00%	84,00%
Cosea Ambiente Spa	Castel di Casio (BO)	477.526	100,00%		100,00%
EnergiaBaseTrieste Srl	Trieste	180.000		100,00%	100,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (MO)	100.000		52,50%	52,50%
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00%		75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	1.748.472		75,00%	75,00%
Hera Comm Srl	Imola (BO)	53.595.899	100,00%		100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (PU)	1.977.332		84,00%	84,00%
Hera Luce Srl	Cesena	1.000.000		100,00%	100,00%
Hera Servizi Energia Srl	Forlì	1.110.430		57,89%	57,89%
Heratech Srl	Bologna	2.000.000	100,00%		100,00%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00%		100,00%
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.091.815	100,00%		100,00%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	16.388.535	46,70%		46,70%
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (AN)	100.000		46,70%	46,70%
Pistoia Ambiente Srl	Serravalle Pistoiese (PT)	1.000.000		75,00%	75,00%
Sangroservizi Srl	Atessa (CH)	10.000		100,00%	100,00%
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	Bologna	10.000	95,00%	3,75%	98,75%
Tri-Generazione Scarl	Padova	100.000		70,00%	70,00%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	97,00%		97,00%

Società a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (euro)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Enomondo Srl	Faenza (RA)	14.000.000		37,50%	37,50%
EstEnergy Spa	Trieste	1.718.096		51,00%	51,00%

Società collegate

Denominazione	Sede legale	Capitale Sociale (euro)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Aimag Spa*	Mirandola (MO)	78.027.681	25,00%		25,00%
Q.tHermo Srl	Firenze	10.000		39,50%	39,50%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (CH)	3.600.000	40,00%		40,00%

** Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.



Hera Spa

Sede: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel: +39 051.28.71.11 fax: +39 051.28.75.25

www.gruppohera.it

Capitale Sociale int. vers. 1.489.538.745 euro
C.F./P. Iva Reg. Imp. BO 04245520376